



Microbel

Sitia Engineering Srl

REGIONE UMBRIA

PROVINCIA DI PERUGIA

## COMUNE DI SPELLO

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO  
COMUNALE AI SENSI DELLA LEGGE N. 447/95, LEGGE  
REGIONALE 8/2002 E R.R 1-2004

*Relazione descrittiva*



Emissione	Data	N. Pagine	Redazione	Approvazione
Rev. 2	11 Aprile 2007	26+45+32	F. Bertellino	F. Caropreso

**Emissione n.2 - 11 Aprile 2007**

Seconda emissione – Proposta di classificazione acustica definitiva

Il Sindaco

---

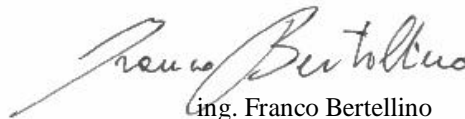
Il Segretario Comunale

---

Il Responsabile del Procedimento

---

Progettazione:



ing. Franco Bertellino

(tecnico competente in acustica ambientale Regione Piemonte DGR 69-10758 del 22/07/1996)



ing. Francesco Caropreso

(tecnico competente in acustica ambientale Regione Lazio n. 344 d.P.G.R. n. 243 del 15/2/1999)

## INDICE

<u>1</u>	<u>PREMESSA</u>	<u>4</u>
<u>2</u>	<u>I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE</u>	<u>5</u>
2.1	RIFERIMENTI NORMATIVI	5
2.2	I DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE QUADRO E LE LEGGI REGIONALI	5
2.3	PRINCIPI METODOLOGICI PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI ZONIZZAZIONE	10
<u>3</u>	<u>DESCRIZIONE DEL TERRITORIO</u>	<u>11</u>
3.1	DATI DI INTERESSE	12
<u>4</u>	<u>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'</u>	<u>13</u>
4.1	PREDISPOSIZIONE DEL SOFTWARE PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ED ACQUISIZIONE DATI	13
4.2	ANALISI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEI P.R.G.C. DEL COMUNE DI SPELLO E DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE FRA DESTINAZIONE D'USO E CLASSI ACUSTICHE	13
4.3	SCELTE SPECIFICHE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI ZONIZZAZIONE	16
4.4	OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	21
4.5	INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO"	21
4.6	ACCOSTAMENTI CRITICI RESIDUI	22
4.7	INSERIMENTO DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE	23
4.8	INDIVIDUAZIONE AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONE DI CARATTERE TEMPORANEO, O MOBILE, OPPURE ALL'APERTO	25
4.9	ARMONIZZAZIONE DELLE ZONIZZAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI CONFINANTI	26

## 1 *PREMESSA*

Il presente documento illustra i risultati del lavoro svolto sotto la responsabilità dei tecnici competenti in acustica ing. Franco Bertellino e ing. Francesco Caropreso in collaborazione con i competenti uffici comunali, finalizzato all'elaborazione del piano di classificazione acustica del territorio del Comune di Spello secondo le prescrizioni della normativa vigente (principalmente la L. 447/95, la L.R. 8/2002 e il Regolamento regionale 13/8/2004 n. 1).

Il lavoro viene svolto su incarico del Comune di Spello con det. Resp. Sett. Urb. e Ricostruzione privata n. 60 del 30/5/2006.

Il progetto di classificazione acustica è realizzato sulla base dei seguenti strumenti urbanistici e dati:

- P.R.G.C. (vigente)
- Norme Tecniche d'Attuazione del P.R.G.C.
- Elenco delle attività turistico-ricettive
- Elenco delle attività commerciali
- Elenco delle attività artigianali
- Elenco delle attività industriali
- Dati ISTAT relativi alla popolazione
- Indice dei siti archeologici, storici, naturalistici, paesaggistici (tratti dal progetto Archeonatura)

Parte integrante della documentazione relativa alla classificazione acustica è costituita, oltre che dalla presente relazione descrittiva, dai seguenti allegati:

- Classificazione acustica: Tavola 1 -Territorio comunale (scala 1:20000)
- Classificazione acustica: Tavola 2 -Territorio comunale - centro (scala 1:5000)

## 2 I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Per comprendere appieno i risultati del lavoro svolto, il presente capitolo contiene una breve rassegna della legislazione e della documentazione tecnica di riferimento per l'elaborazione del piano di classificazione acustica di un territorio comunale (ex L. 447/95).

### 2.1 Riferimenti normativi

Con la promulgazione del d.P.C.M. 1/3/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", la classificazione acustica del territorio comunale ("zonizzazione acustica") assume il ruolo di strumento base su cui si articolano i provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. Il significato di tale strumento legislativo è quello di fissare dei limiti per il rumore tali da garantire le condizioni acustiche ritenute compatibili con i particolari insediamenti presenti nella porzione del territorio considerata. Quest'adempimento è dunque l'operazione preliminare e necessaria per garantire la possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti dal provvedimento legislativo.

La "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" 26 ottobre 1995 n° 447, attuale riferimento legislativo in materia di tutela ambientale dall'inquinamento acustico, perfeziona le regole di applicazione dello "strumento" classificazione acustica e richiede alle Regioni di definire con legge "i criteri in base ai quali i comuni (...) procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni". Sono inoltre stabiliti i termini per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale. Il nuovo provvedimento legislativo in materia di inquinamento acustico amplia anche la portata di applicazione della zonizzazione, essendo essa incidente sui limiti di nuove grandezze fisiche indicatrici del disturbo e dei danni alla salute (valori limite di emissione, valori di attenzione e valori di qualità).

Lo schema a "decreti attuativi" della Legge Quadro determina l'attuale situazione di limitata definizione su come elaborare una zonizzazione acustica. In particolare ad oggi mancano per la gran parte delle regioni i criteri in base ai quali i comuni dovranno effettuare la classificazione acustica del territorio di loro competenza.

### 2.2 I decreti attuativi della legge quadro e le leggi regionali

Tra i decreti promulgati sono di particolare interesse il d.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", il D.P.R. n. 142 del 30 marzo 2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare", il D.P.R. 18/11/1998 n° 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario" ed il d.M. 16/03/1998 "Tecnica di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

Il primo di questi provvedimenti introduce le definizioni delle diverse classi acustiche (le stesse già riportate nel d.P.C.M. 1/3/1991) e soprattutto il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e delle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1 della L. 447/95. Questi *buffer* si "sovrappongono"

alla zonizzazione acustica "generale", determinando, di fatto, delle zone di "deroga parziale" ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il dettaglio delle caratteristiche delle fasce di pertinenza è definito dal D.P.R. n° 459 per quel che concerne le infrastrutture ferroviarie e dal DPR n. 142 relativamente alle infrastrutture stradali.

Il D.M. 16/03/1998 non fornisce indicazioni specifiche su come effettuare una classificazione acustica, ma costituisce una base culturale indispensabile per il progettista, in quanto specifica le tecniche da adottare per valutare i livelli di inquinamento acustico che dovranno essere poi comparati con i limiti di area stabiliti in fase di zonizzazione acustica.

Riportiamo di seguito il testo dei riferimenti normativi dedicati dalla L.R. 8/2002 e dal Regolamento n. 1/2004 alla classificazione acustica del territorio.

## **L.R. 8/2002**

### **ARTICOLO 7**

(Classificazione acustica)

1. La classificazione acustica, in applicazione del disposto dell'articolo 1, comma 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997, contiene:

- a) la suddivisione del territorio nelle zone acusticamente omogenee previste dalla normativa statale, per l'applicazione dei criteri di qualità fissati dall'articolo 2, comma 1, lett. h) della legge n. 447/95;
- b) l'individuazione, sulla base dei criteri stabiliti dalle norme regolamentari previste dall'articolo 3, di aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto;
- c) la normativa tecnica di attuazione.

2. I Comuni, sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dalle norme regolamentari previste dall'articolo 3, comma 2 adottano il piano di classificazione acustica di cui al comma 1, garantendo il necessario coordinamento con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale. Qualsiasi modifica degli strumenti urbanistici comunali comporta la preventiva verifica di compatibilità con le previsioni del piano di classificazione acustica e l'eventuale revisione dello stesso.

3. Obiettivo della classificazione acustica del territorio comunale è la tutela dal degrado delle zone non inquinate ed il risanamento di quelle ove si riscontrano livelli di rumorosità ambientale non compatibili con il benessere e la salute della popolazione.

4. Qualora i Comuni non procedano alla classificazione acustica nei termini previsti, la Provincia competente per territorio si incarica direttamente della sua redazione, o nomina Comune inadempiente, con oneri a carico della stessa amministrazione comunale.

5. I Comuni e le Province si avvalgono dell'ausilio tecnico dell'ARPA.

### **ARTICOLO 8**

(Aree di rilevante interesse paesaggistico ambientale e turistico)

1. Con la classificazione acustica di cui all'articolo 7, i Comuni il cui territorio presenti un rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico hanno facoltà di assumere, per determinate aree, limiti di esposizione al rumore inferiori a quelli stabiliti dallo Stato per la classe corrispondente, secondo i seguenti criteri:

- a) l'interesse paesaggistico-ambientale e turistico deve essere riconosciuto attraverso gli strumenti urbanistici o di pianificazione comunali, ovvero attraverso specifici atti regionali o provinciali
- b) la riduzione dei limiti non si applica di norma alle aree la cui destinazione d'uso è prevalentemente o esclusivamente industriale;
- c) la riduzione dei limiti può essere circoscritta a determinati periodi dell'anno ed a porzioni di territorio ridotte rispetto a quelle individuate con la zonizzazione;
- d) i limiti di esposizione assunti in queste aree non possono comunque essere inferiori ai valori di qualità stabiliti dallo Stato per la corrispondente classe di territorio.

## **R.R. n. 1 13/8/2004**

### TITOLO II

#### CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO DA PARTE DEI COMUNI

##### Art. 2.

###### (Criteri generali)

1. I comuni provvedono alla classificazione in zone acustiche del proprio territorio sulla base:
  - a) delle destinazioni d'uso, del carico urbanistico e delle infrastrutture previste dagli strumenti urbanistici generali vigenti o adottati;
  - b) dell'effettiva condizione di fruizione del territorio;
  - c) della situazione topografica esistente;
  - d) degli indicatori di valutazione rappresentativi delle attività antropiche, ricavati dai dati ISTAT o da altre fonti ufficiali.
2. In sede di classificazione ai sensi del comma 1 i comuni:
  - a) utilizzano una base cartografica, adottando possibilmente gli stessi rapporti di scala usati negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, indicativa del territorio comunale e dei suoi usi reali, con riferimento alle tipologie di cui alla lettera a), comma 1;
  - b) limitano una eccessiva frammentazione del territorio, ricercando aggregazioni con caratteristiche sufficientemente omogenee;
  - c) utilizzano dati sociodemografici il più possibile aggiornati.
3. Nel provvedere alla classificazione acustica del territorio, i comuni individuano le aree da destinare a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto di cui al Titolo IV.
4. Qualora il territorio comunale presenti aree di particolare interesse paesaggistico- ambientale e turistico, al fine di garantire condizioni di quiete, il comune può fissare valori di qualità inferiori rispetto a quelli assegnati alla zona nella quale ricadono, in conformità ai criteri di cui all'articolo 8 della l.r. 8/2002.
5. Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a) della legge 26 ottobre 1995, n. 447, è vietato il contatto diretto di zone acustiche caratterizzate da una differenza dei valori limite previsti dalla normativa vigente superiori a cinque dB(A), anche quando le zone appartengano a comuni confinanti.
6. Le aree confinanti con infrastrutture ferroviarie o aeroporti devono essere congruenti con le caratteristiche acustiche, rispettivamente, delle fasce di rispetto delle ferrovie e dell'intorno aeroportuale.
7. In casi particolari il rispetto dei limiti della classe prescelta può riferirsi al solo periodo della giornata in cui si ha l'effettiva fruizione della zona assumendo per le restanti fasce orarie i limiti corrispondenti a una diversa classe acustica.
8. Per le zone con forte fluttuazione turistica stagionale è possibile l'adozione di due classificazioni del territorio, di cui una valida nel corso della maggior parte dell'anno e l'altra nei periodi di massima affluenza turistica.
9. Le zone acustiche vengono individuate secondo i criteri del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997, che definisce le classi I, II, III, IV, V, VI di cui all'allegato A.

##### Art. 3.

###### (Zone ricomprese nella classe I)

1. Appartengono alla classe I, oltre a quanto indicato nella Tabella A dell'Allegato D, i parchi e le riserve naturali istituiti con legge ad eccezione dei centri abitati e delle aree ivi presenti in cui si svolgono attività umane non compatibili con la classe I. Possono essere ricomprese inoltre in classe I, le aree di particolare interesse storico, artistico, architettonico e paesistico ambientale nonché le aree verdi non utilizzate a fini agricoli, inclusi i parchi pubblici urbani. Sono escluse le piccole aree verdi di quartiere e le aree verdi d'uso sportivo.
2. Le scuole e gli ospedali che non costituiscono corpo indipendente o hanno aree di pertinenza di limitata ampiezza tale da non poterle configurare quali veri e propri poli scolastici o ospedalieri, o che sono inseriti all'interno di edifici residenziali o direzionali, sono inseriti nella classe corrispondente alla zona circostante purché non si tratti delle classi V o VI.
3. Le aree cimiteriali appartengono, di norma, alla classe propria dell'area circostante, a meno che motivazioni particolari non ne giustificano l'assegnazione alla classe I.

##### Art. 4.

###### (Zone da assegnare in classe II, III e IV)

1. Per l'attribuzione delle classi II, III e IV di cui alla Tabella A si considerano i seguenti parametri di valutazione:

- a) la densità di popolazione;
- b) la densità di esercizi commerciali e attività terziarie;
- c) la densità di attività artigianali;
- d) il volume di traffico stradale.

2. I parametri di cui al comma 1 vengono valutati secondo criteri che risultino appropriati alle caratteristiche della realtà territoriale da analizzare, in bassa, media, alta densità e possono assumere i seguenti pesi:

- a) 0 per densità nulla;
- b) 1 per bassa densità;
- c) 2 per media densità;
- d) 3 per alta densità.

3. Solo per il parametro riferito alla densità di popolazione, si indicano le seguenti soglie orientative:

- a) bassa densità di popolazione quando è inferiore a cinquanta abitanti per ettaro;
- b) media densità di popolazione quando è compresa tra cinquanta e duecento abitanti per ettaro;
- c) alta densità di popolazione quando è superiore a duecento abitanti per ettaro.

4. Fatto salvo quanto previsto dai commi 5, 6, 7 e 8, le zone nelle quali la somma dei pesi di cui al comma 2 è compresa tra 1 e 4 vengono definite di classe II, quelle nelle quali la somma dei pesi è compresa tra 5 e 8 vengono definite di classe III e quelle nelle quali è compresa tra 9 e 12 vengono definite di classe IV, come esemplificato nell'allegato B.

5. Le zone rurali in cui si fa uso costante di macchine agricole operatrici sono inserite nella classe III.

6. Le zone con piccole industrie e/o attività artigianali, le zone con presenza di poli di uffici pubblici, istituti di credito, quartieri fieristici ed altre attività di terziario, di centri commerciali, ipermercati ed altre attività commerciali, comunque caratterizzate da intensa attività umana, sono inserite nella classe IV.

7. Gli insediamenti zootecnici di grandi dimensioni, i caseifici, le cantine, glizuccherifici e gli altri stabilimenti di trasformazione del prodotto agricolo sono considerati attività produttive e le zone su cui insistono devono essere inserite in una classe non inferiore alla IV.

8. I comuni eseguono, al fine di verificare la congruità della classificazione, un'analisi critica del risultato ottenuto della somma dei punteggi eseguita ai sensi dei commi 2, 3 e 4, in particolare nel caso di bassa densità della popolazione residente. Qualora l'applicazione dei criteri di cui al presente articolo dovesse produrre una classificazione non adeguatamente rappresentativa della realtà del territorio, il comune può ricorrere ad altri criteri di classificazione.

9. I comuni, in sede di zonizzazione, sono tenuti ad evitare microsuddivisioni e a rendere coerente la delimitazione delle varie zone secondo la tipologia prevalente del territorio, tenendo però conto che una eccessiva semplificazione potrebbe portare ad aggregazioni troppo vaste e poco rappresentative

10. Le delimitazioni tra le diverse classi acustiche devono coincidere, ove possibile, con limiti e confini naturali o artificiali quali confini di proprietà, limiti catastali, fossi, fiumi, argini, mura.

Art. 5.

(Zone da assegnare in classe V e VI)

1. La classe V comprende insediamenti di tipo industriale-artigianale, con limitata presenza di attività terziarie e di abitazioni.

2. La classe VI è attribuita ad aree con forte specializzazione funzionale a carattere esclusivamente industriale-artigianale; in tale contesto vanno compresi anche gli edifici pertinenziali all'attività produttiva.

Art. 6.

(Contiguità tra zone acustiche)

1. Tra aree inserite in classi acustiche con differenza di limite assoluto superiore a cinque dB(A) è necessario l'inserimento a scalare di zone di classe acustica intermedia, fatti salvi i casi giustificati da discontinuità morfologiche tali da consentirne l'adiacenza.

2. Ove non sia possibile, per ristrettezza di spazio, inserire zone di classe intermedia, si evidenziano in cartografia, con apposita rappresentazione grafica, le aree di contiguità fra zone con differenze di limite assoluto di rumore superiori a cinque dB(A). Dette aree di contiguità non incidono sui valori limite propri delle zone tra cui sono inserite, ma delimitano una porzione di territorio nella quale devono essere previsti interventi specifici, da valutarsi nell'ambito dei piani di risanamento, per contenere gli effetti del



rumore. Qualora gli interventi di mitigazione non risultino efficaci, il comune procede ad azioni di rilocalizzazione.

3. Il confine tra zone acustiche non può attraversare edifici a qualsiasi uso adibiti.

Art. 7.

(Classificazione in zone acustiche dei territori comunali)

1. Il comune adotta la proposta preliminare di classificazione in zone acustiche del proprio territorio, predisposta sulla base dei criteri generali e delle indicazioni contenuti nel presente regolamento.

2. La predisposizione della proposta preliminare di zonizzazione acustica di cui al comma 1 richiede specifiche competenze sia nel campo dell'acustica ambientale che in quello della pianificazione urbanistica e territoriale. Essa deve essere redatta da uno o più tecnici, di cui almeno uno in possesso della qualifica di tecnico competente in

acustica ambientale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 8/2002, con adeguate competenze in materia di pianificazione urbanistica e territoriale.

3. La proposta preliminare è trasmessa alla provincia competente ed ai comuni confinanti ed è depositata, per trenta giorni, presso la segreteria del comune. Del deposito è data notizia nell'albo pretorio del comune stesso, nel Bollettino ufficiale della Regione e attraverso altre forme di pubblicità ritenute opportune.

4. Entro i trenta giorni successivi al deposito di cui al comma 3, i soggetti interessati possono presentare osservazioni al comune.

5. Qualora uno o più comuni confinanti rilevino situazioni di conflitto o criticità prodotte dal progetto di zonizzazione nelle aree di confine, possono trasmettere le proprie osservazioni al comune interessato ed alla provincia competente. In caso di mancato accordo tra i comuni, la provincia, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a) della l.r. 8/2002, convoca entro trenta giorni una conferenza di servizi finalizzata alla composizione del conflitto.

6. Entro novanta giorni dalla conclusione della conferenza di servizi di cui al comma 5 o, qualora detta conferenza non sia stata convocata, entro novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni di cui al comma 4, il comune approva la classificazione in zone acustiche del proprio territorio.

7. La classificazione in zone acustiche del territorio comunale, di cui è data notizia con le stesse modalità indicate dal comma 3, costituisce allegato tecnico al piano urbanistico comunale generale e sue varianti ed ai piani urbanistici operativi comunali.

8. Per le modificazioni della classificazione in zone acustiche del territorio comunale si applicano le procedure di cui al presente articolo.

Art. 8.

(Elaborati relativi all'atto di adozione della classificazione acustica)

1. L'atto di adozione della classificazione acustica deve comprendere almeno la seguente documentazione:

a) relazione che illustri le scelte adottate e le eventuali precisazioni ed integrazioni, riferite alle specificità locali, rispetto a quanto riportato nella normativa nazionale e regionale. La relazione contiene una stima della percentuale di territorio e di popolazione in ciascuna classe acustica;

b) elaborati grafici, su supporto cartaceo e informatizzato, che utilizzano in generale gli stessi rapporti di scala adottati negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale.

In caso di realtà urbane particolarmente complesse è opportuna anche una rappresentazione cartografica in scala 1:2000.

2. La visualizzazione cartografica della classificazione acustica comunale è realizzata tenendo conto dei criteri indicati nell'allegato C.

## 2.3 Principi metodologici per l'elaborazione del progetto di zonizzazione

Il metodo di lavoro adottato per elaborare il piano di classificazione acustica del Comune di Spello è quello indicato dalla L. 447/95, dalla L.R. n. 8/2002 (art. 7 e 8) e dal Regolamento regionale 13 agosto 2004 n. 1.

Tale metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (*ex art.2 comma 2 della Legge Quadro*). Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politiche delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla *Legge Quadro*.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente di seguito.

### *3 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO*

#### La storia

Spello è situata sull'estremo declivio del monte Subasio, sopra un'affluente di destra del Topino, a 219 m. sul livello del mare. Dista 4 Km. da Foligno e 35 da Perugia.

Sul monte Subasio esistono le famose carceri di S. Francesco e una cava di pietra litografica. Il terreno, fertilissimo, si estende in monte, in colle e in piano, ed è coltivato a cereali, viti, olivi, e pingui pascoli dove si alleva numeroso bestiame. È attraversato dalla strada provinciale che unisce la città di Perugia a Foligno. Vi si tengono fiorenti mercati settimanali e si fa esportazione di olio, grano e vino.

Antichissima è la origine storica di Spello, che secondo gli storici più accreditati si vuole sia stata fondata dagli Umbri. Fu denominata "Hispellum" dai romani che la fecero Municipio e la iscrissero alla tribù Lemonia.

Fu dichiarata da Cesare COLONIA GIULIA e più tardi fu chiamata città Flavia Costante da Costantino. Altri sostengono invece che così fosse appellata da Flavio Vespasiano, ritenendo la voce Constanza come lieto d'onore. Sulla piazza maggiore venne eretto il Palazzo Comunale che fa bella mostra di antiche memorie spellane, come urne, busti, e iscrizioni. Le chiese di Spello sono notevoli per eleganza di architettura; la Collegiata, che è il Tempio più antico, s'intitola a S. Maria Maggiore ed è ricca di preziosi dipinti del Perugino e del Pinturicchio. Le vestigia del primitivo recinto di Spello, assai più vasto che non il presente attestano l'antica grandezza di questa città, e così i molti antichi e preziosi avanzi come le mura romane, la porta della Consolare, quella detta Venere costruita a foggia di arco trionfale, con ai lati le due torri d'opera romana chiamate di Properzio; i ruderi dell'anfiteatro romano; del teatro riccamente ornato di sculture marmoree, rinvenute negli scavi; i ruderi di un Tempio di Diana; l'arco romano detto della Fortezza; il famoso Tempietto sacro a Clitunno, eretto presso le sorgenti di quel fiume cantato dal nostro grande poeta Giosuè Carducci; gli avanzi di vari acquedotti e terme dicono la grandezza che ebbe questa città al tempo di Roma e la sua importanza nella regione Umbra.

La calata dei barbari in Italia e il loro dilagare in Umbria ridussero questa bella e popolosa città ad una povera borgata. Alla costituzione dei Ducati In Italia, la Terra di Spello fece parte del Ducato di Spoleto e insieme con questo cadde in potere dei Pontefici. Tale Signoria era poco sentita in quei popolani abituati alla libertà, e scossone il giogo papale Spello si resse a Comune, con proprie leggi. Ma poco dopo fu assoggettata alla Signoria dei Perugini, che fecero reggere la città da Podestà da loro inviati.

Nel 1400 Spello fu nuovamente ridotta all'obbedienza da Martino V; nel 1484 con terre e ville annesse fu data da papa Nicolò V in Vicariato ai Baglioni di Perugia. Nell'anno 1527 Spello venne in potere del Malatesta Baglioni cui fu tolta dal Principe d'Orange, capitano di Carlo V il cui appoggio era stato chiesto al Papa Clemente VII (dei Medici). In questa continenza la città venne saccheggiata e molti cittadini uccisi. Per ordine di Paolo III, ne vennero diroccate le mura e le torri. Pontificando Gregorio VIII si

estinse la famiglia dei Baglioni e Spello ritornò sotto il diretto dominio dei Papi. Nel secolo III fu istituita in sede vescovile. In seguito la diocesi venne riunita a quella di Spoleto, e nel 1772, Clemente XIV la distaccò riunendola a quella di Foligno. Spello si onora di avere, dato i natali a molti uomini illustri tra i quali citeremo il celebre poeta elegiaco latino Sesto Aurelio Properzio; a Caterina Passerini, poetessa del secolo XVIII; a Vitale Rosi autore di opere pedagogiche, e ai due pittori Lamparelli e Dondoli.

### 3.1 Dati di interesse

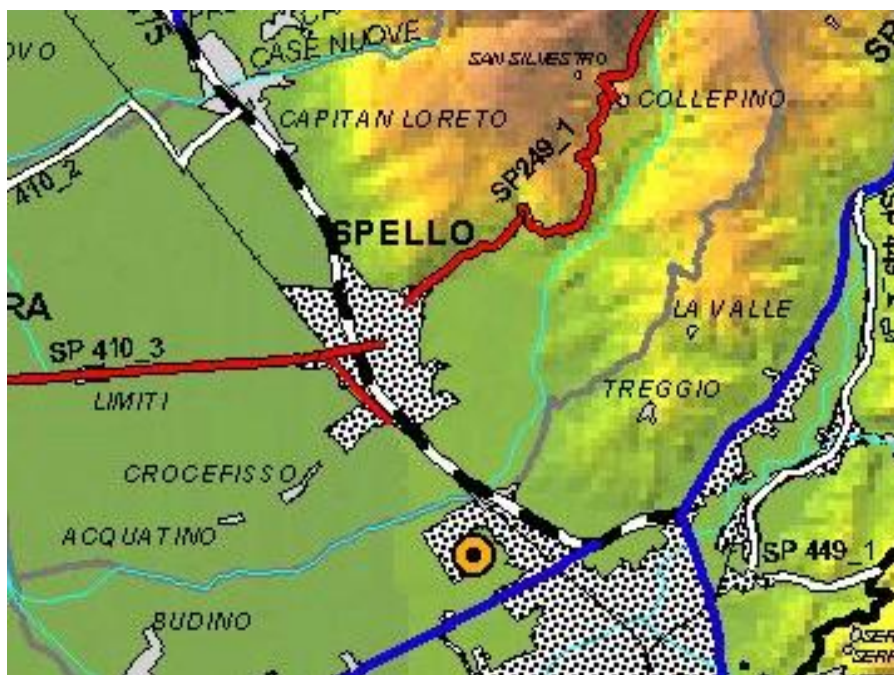
Spello ha una popolazione di circa 8300 abitanti, che si suddividono fra il Centro Storico ed alcune macroaree: Centro Storico, Capitan Loreto 1, Capitan Loreto 2, Carapillo, Acquatino Ponte Chiona , le frazioni di Collepino e San Giovanni.

Spello fa parte della Comunità Montana Monte Subasio e sul proprio territorio insiste il Parco del Monte Subasio.

I comuni confinanti sono Assisi, Bevagna, Cannara, Foligno e Valtopina.

Le principali infrastrutture di trasporto che attraversano il territorio comunale sono:

- La S.S. n. 75: che collega Foligno ad Assisi (considerata strada di tipo Ca secondo il d.P.R. 142/2004);
- La linea ferroviaria F.F.S.S.
- Le s.p. 410\_3 (considerata strada di tipo E secondo il d.P.R. 142/2004);
- La s.p. 249\_1 (considerata strada di tipo E secondo il d.P.R. 142/2004);
- La s.p. 249\_2 (considerata strada di tipo E secondo il d.P.R. 142/2004);



*Una rappresentazione delle principali vie di comunicazione e collegamento*

#### *4 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'*

Il lavoro è rappresentato da più fasi che a loro volta si articolano in una serie di attività che si vanno a descrivere di seguito.

##### 4.1 Predisposizione del software per l'elaborazione del piano di classificazione acustica ed acquisizione dati

La progettazione e realizzazione del piano di classificazione acustica del comune di Spello è stata realizzata mediante l'ausilio del software GIS ArcView® prodotto dalla ESRI. Tale software permette di lavorare per tematismi tra di loro indipendenti e sovrapponibili. Ogni tematismo riporta sulla cartografia una o più informazioni specifiche che sono associate ad un database.

##### 4.2 Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C. del Comune di Spello e determinazione delle corrispondenze fra destinazione d'uso e classi acustiche

Per mezzo dell'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. si determinano le corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo e classi acustiche. Per i casi in cui non è possibile determinare una corrispondenza univoca si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la classificazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali.

Va notato infine che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali e le altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della L. 447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3 comma 2 L. 447/95).

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche, avvenuta attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., è riassunta nella tabella a seguire

PRGC	Legenda	Classi
MACROZONA A	Comparti di intervento per la conservazioni degli immobili inclusi negli ambiti di tutela e conservazione dei centri storici	II-III
AA	Complessi edilizi, gli isolati, e le aree di rilevante valore storico-artistico-ambientale da sottoporre ad interventi volti alla tutela ed alla conservazione	II-III
AB	Complessi edilizi, gli isolati, e le aree che connotano la formazione storico-ambientale degli insediamenti da sottoporre ad interventi di ristrutturazione mirati al recupero, mantenimento ed adeguamento del patrimonio edilizio esistente	II-III
AC	Immobili e aree in contrasto e/o incompatibili con l'impianto storico e con i valori ambientali del contesto architettonico preesistente da sottoporre ad interventi di sostituzione, di ristrutturazione urbanistico-edilizia e di riqualificazione ambientale che possano garantire il recupero dei valori formali del contesto originario	II-III
MACROZONA B	Ambiti urbani prevalentemente residenziali del consolidamento e del mantenimento che individuano le aree di edificazione recente compiute o sostanzialmente compiute, da sottoporre ad interventi di completamento edilizio	II-III
B1	Zone di completamento semiestensive-estensive	II-III
B2	Zone di completamento estensive-semiestensive	II-III
BC	Ambiti edificati soggetti ad interventi di consolidamento edilizio e di ristrutturazione urbanistica	II-III
BD	Zone di completamento per le quali è prevista la possibilità di insediare tipologie edilizie residenziali miste ad attività artigianali e di servizio	II-III
B0	Zone che il piano sottopone ad interventi di mantenimento delle volumetrie esistenti e di miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie	II-III
MACROZONA C	Ambiti residenziali della trasformazione	II-III
C1	Aree di nuovo sviluppo edilizio a bassa densità territoriale (estensive)	II-III
C2	Aree di nuovo sviluppo edilizio a medio-bassa densità territoriale (semi-estensive)	II-III
MACROZONA D	Ambiti delle attività produttive industriali, artigianali, turistiche e di cava	I-VI
DB	Zone industriali ed artigianali esistenti da consolidare e di completamento	IV-VI
DB3	Zone per attività produttive artigianali, industriali e commerciali di Ggliara soggette ad interventi di consolidamento e di riqualificazione urbanistico-ambientale	IV-VI
DBR	Zone industriali ed artigianali di riqualificazione ambientale	IV-VI
DBS	Aree destinate al consolidamento dell'attività produttiva speciale (enologica)	IV-VI
DC	Zone industriali ed artigianali di nuova previsione	IV-VI
DCO	Aree sottoposte a piano attuativo approvato e per le quali continuano a valere le prescrizioni dello strumento urbanistico attuativo operante	IV-VI
DT	Zone turistico-produttive suddivise nelle seguenti classi: DTA: strutture turistico-ricettive esistenti da conservare DTB: strutture turistico-ricettive esistenti da completare DTC: strutture turistico-ricettive di nuova previsione DTR: strutture ricettive turistico-religiose	I-IV
MDF	Area destinata dal Piano al centro cooperativo di servizi per lo sviluppo delle attività e la commercializzazione dei prodotti connessi alla coltura	I-III

	dell'olivo e alla cultura dell'olio	
DTO	Aree del "Parco delle acque minerali e termali"	I-III
DTK	Aree destinate a campeggio	III-IV
DCC	Aree della cava di pietra litografica	IV-VI
MACROZONA F	Aree che concorrono all'organizzazione degli spazi pubblici, nonché alla qualità urbana ed ambientale del territorio comunale, e delimitano gli ambiti delle attrezzature o dei servizi pubblici e d'uso pubblico	I-VI
FA	Attrezzature per attività ricreative e dei servizi culturali: biblioteca, pinacoteca, musei, teatri, cinema, circoli culturali, ecc..	I-IV
FB	Attrezzature per attività dei servizi socio-assistenziali: case protette, case albergo per anziani, centri di accoglienza, comunità terapeutiche	I-III
FC	Attrezzature per attività dei servizi commerciali: centri commerciali, insediamenti commerciali, centri di vendita al dettaglio, ecc.. con superficie di vendita compresa fra i 150 e i 1500 mq	IV-VI
FD	Attrezzature per attività dei servizi alla produzione: centri elaborazione dati, mostre, fiere, mercati, sportelli bancari e doganali, mense, sedi sindacali, ecc..	IV-VI
FG	Attrezzature per attività dei servizi generali: centri direzionali, centri di vita associata, sedi sociali, sedi amministrative ed istituzionali	I-III
FH	Attrezzature per attività dei servizi sanitari e assistenziali: poliambulatori, distretti sanitari, centri di riabilitazione	I-III
FI	Attrezzature dei servizi didattici: asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media superiore, scuole speciali, distretto scolastico, convitti e mense, ecc..	I
FL	Attrezzature per attività ludico-ricreative: discoteche, sale gioco, centro giovani, siti multimediali, ecc..	III-IV
FM	Attrezzature per i servizi della mobilità: stazioni ferroviarie e scalo merci, autostazioni, autoparchi, ricoveri e officine di mezzi pubblici, aree di servizio stradali, distributori	III-VI
P	parcheggi pubblici o d'uso pubblico	*
FPC	Attrezzature ad esclusivo uso della protezione civile	III-V
Fpt	Attrezzature per attività dei servizi postali e di telecomunicazioni	III-V
FR	Attrezzature per attività dei servizi religiosi e per il culto: chiese, conventi, monasteri, centri per ritiro spirituale, sedi ecclesiastiche	I-III
FT	Attrezzature per attività dei servizi eco-tecnologici: discariche di rifiuti, impianti di depurazione, impianti di acquedotti, gasdotti, elettrodotti, ecostazioni, ecc..	III-VI
FVA	Attrezzature per i servizi ricreativi e del tempo libero all'aperto del tipo: giardini pubblici, spazi verdi attrezzati anche per il gioco di bambini, viali, aree verdi di arredo urbano, spazi attrezzati	I-III
FVP	Aree attrezzate a parco urbano	I-III
FS	Attrezzature dei servizi sportivi connotate da superfici prevalentemente coperte: palestra, palazzetto dello sport, bocciodromo, ecc..	III-IV
FVS	Attrezzature sportive organizzate su spazi prevalentemente aperti strutturate per l'agonismo	III-IV
FZ	Attrezzature cimiteriali	I-III
AREE RISPETTO	DI	
VRa	Zone di rispetto paesistico-ambientale	*
VRe	Zone di rispetto ecologico	*
VRi	Zone di rispetto infrastrutturale	*

Vpr	Zone di rispetto urbanistico	*
MACROZONA H		**

\*Quasi sempre tali aree sono accorpate ad aree adiacenti. Dunque la assegnazione della classe acustica avviene in funzione della destinazione prevalente delle aree adiacenti.

\*\*Valutazione differente da caso a caso

Come si nota dalla tabella, per alcune delle classi del P.R.G.C. non è stato possibile identificare una corrispondenza univoca con una classe acustica e quindi si è proceduto nelle fasi successive del lavoro ad un approfondimento per una assegnazione definitiva.

#### 4.3 Scelte specifiche per l'elaborazione del progetto di zonizzazione

Nell'ambito delle scelte progettuali si è deciso di assumere come base per il trattamento del territorio la suddivisione catastale ed il P.R.G.C.

L'attività è stata inizialmente svolta suddividendo il territorio di Spello, suddiviso nelle seguenti macroaree:

n.	Macroarea
1	Centro Storico
2	Capitan Loreto 1
3	Capitan Loreto 2
4	Acquatino
5	Limiti
6	San Felice
7	Ponte Chiona
8	Cà Rapillo
9	Lot. Pontecorvi

A queste macroaree si sono aggiunte successivamente le seguenti:

- Collepino
- San Giovanni

che rappresentano piccole frazioni di interesse storico e paesistico ambientale.

Infine, si è ritenuto opportuno considerare come macroarea anche l'area del Parco del Monte Subasio, istituita per legge nel 1995 (sulla base del disposto dell'art. 3 comma 1 L.R. 8/2002).

#### Assegnazione delle classi II – III – IV

Attraverso l'utilizzo del GIS ArcView tutte le porzioni di territorio con una destinazione d'uso definita dal P.R.G.C. sono state implementate tramite tematismi specifici, a cui sono stati assegnati come attributi le caratteristiche richieste dalla L.R. 8/2002:

- Densità di popolazione;



- Densità di esercizi commerciali e attività terziarie;
- Densità di attività artigianali;
- Volume di traffico stradale.

La densità di popolazione (ab/ha) è stata ricavata partendo dal dato ISTAT e aggregando la popolazione per ciascuna delle macroaree sopra citate.

Ne è risultata una densità media (78 ab/ha) per il centro storico, mentre per le altre macroaree la densità è risultata “bassa” (< 50 ab/ha).

Per quanto riguarda gli altri parametri, l’assegnazione è avvenuta su base qualitativa, partendo dai dati relativi agli insediamenti produttivi (vedi allegato) e tramite sopralluoghi.

	n. famiglie	n. abitanti	Abitanti/ettaro	Indice densità	Densità commercio	Densità Artig.	Volume traffico
Centro Storico	614	1688,5	78,61	2	2	1	2
Capitan Loreto 1	312	858	<50	1	1	1	1
Capitan Loreto 2	49	134,75	<50	1	1	3	2
Acquatino	179	492,25	<50	1	1	1	1
Limiti	118	324,5	<50	1	1	1	1
San Felice	88	242	<50	1	1	3	2
Ponte Chiona	65	178,75	<50	1	2	2	3
Cà Rapillo	124	341	<50	1	1	1	1
Lot. Pontecorvo	142	390,5	<50	1	3	2	3
Resto territorio	1333	3665,75	<50	1	1	1	1
Totale	8316						

Terminata la fase di inserimento dei dati quantitativi, si è proceduto a sopralluoghi conoscitivi finalizzati alla verifica della consistenza delle scelte “automatiche” derivanti dall’applicazione rigida del disposto della L.R. 8/2002.

#### Assegnazione delle classi I e V-VI

L’assegnazione delle classi I (aree protette) e V – VI è stata essenzialmente basata su considerazioni derivanti dall’analisi degli strumenti urbanistici (P.R.G.C. *in primis*) e sulla base di successivi sopralluoghi.

L’assegnazione delle classi più elevate è stata limitata dalla frequente compresenza e prossimità di abitazioni in prossimità di aree artigianali ed industriali, e dunque si è preferito attribuire alle aree artigianali la classe IV, che ben caratterizza tali situazioni.

#### Scelte relative alle infrastrutture dei trasporti

La presenza sul territorio comunale di importanti infrastrutture dei trasporti (S.S. 75, ferrovia, strade provinciali) contribuisce all’incremento della complessità del problema ambientale, soprattutto quando tali infrastrutture attraversano parti di territorio densamente popolate.

La L.R. 8/2002 ed il R.R. 13/8/2004 n.1 non chiariscono fino in fondo il problema della classificazione delle aree in prossimità delle infrastrutture.

Si è scelto dunque di caratterizzare le aree in prossimità della s.s. 75 con la classe IV, mentre per la ferrovia, le altre strade provinciali e gli assi viari importanti (via Centrale Umbra) si è ritenuto sufficiente utilizzare il concetto di "volume di traffico" già espresso con la matrice di assegnazione delle classi intermedie. In gran parte dei casi si è ritenuta sufficiente la assegnazione della classe III per le aree prospicienti le vie di traffico in questione.

Ad alcune aree densamente popolate e particolarmente interessate dal traffico di attraversamento (Ponte Chiona, Lot. Pontecorvi, Capitan Loreto) e da attività commerciali è stata attribuita la classe IV, almeno sul fronte stradale principale.

### Scelte particolari

In alcuni casi si sono fatte precise scelte, supportate anche dal parere dell'amministrazione comunale.

Tali scelte sono riassunte di seguito:

Oltre ai siti per i quali corre obbligo di assegnazione della classe I (scuole di ogni ordine e grado, case di cura e di riposo), alcune parti del territorio sono state ritenute particolarmente importanti dal punto di vista della preservazione della quiete, e dunque ad esse è stata attribuita la classe acustica protetta. In particolare si sono scelte le seguenti aree:

- Parco del Monte Subasio (data l'enorme estensione del parco si sono scelte le aree più importanti dal punto di vista paesaggistico)
- Convento delle Suore Francescane (Missionarie d'Egitto)
- Chiesa di San Severino e chiostro
- Collepino
- San Giovanni
- Chiesa e Monastero Vallegloria
- Monastero San Silvestro
- Area cimiteriale

Per quanto riguarda il Parco del Monte Subasio esso si estende su territori di diversi Comuni, primo fra tutti Assisi.

Il Parco è costituito dal sistema montano che prende il nome dal monte omonimo, forse il più famoso dell'Umbria, che sorge quasi isolato all'estremità meridionale della catena limitando, a nord, la Valle Umbra e dominandone dai suoi 1290 metri di altezza l'ampio paesaggio vallivo e collinare. Per la forma e la posizione isolata del Monte Subasio la viabilità principale ne lambisce i margini con la SS. 75 di collegamento tra Foligno e Perugia ad ovest, con la SS. 444 Assisana che raggiunge Gualdo Tadino a nord e, non lontana sul lato sud-est, passa la SS.3-Flaminia. Le strade che portano al Parco sono rappresentate essenzialmente da collegamenti tra i centri storici di Assisi, Spello, Nocera e Valtopina con i centri minori localizzati sul rilievo. Queste strade hanno una funzione prevalentemente turistica. Sempre da Assisi, e precisamente da porta Perlici, attraverso la SS. 444 prima e poi svoltando a destra, si trova Cà Piombino sede del Parco, e proseguendo si sale fino a costa di Trex, e si raggiunge Spello toccando prima i centri storici minori di

Armenzano, San Giovanni e Collepino. Importante è la strada apicale che collega Assisi a Spello e che ricalca l'antico tracciato carrareccio. Questa strada che ha particolari caratteristiche di panoramicità, è frequentata da turisti per raggiungere i prati sommitali degli Stazzi sul versante di Assisi e il santuario della Madonna della Spella su quello di Spello. Sempre lungo questo percorso si trovano il Mortaro Grande e il Mortaro Piccolo, doline asciutte poste vicino la sommità del monte, utilizzate, nei secoli passati, per produrre il ghiaccio comprimendo la neve e per conservarlo fino all'estate. Accanto a questa viabilità principale, percorribile in auto, con le limitazioni imposte alla strada sommitale da esigenze di protezione ambientale, si dirama una serie di sentieri organizzati per essere percorsi a piedi o a cavallo, partendo soprattutto dai borghi di Costa di Tressa, Armenzano, San Giovanni e Collepino, e permettendo di raggiungere anche i prati della cima del rilievo.



*Una mappa del parco del Monte Subasio, istituito nel 1995*

Alle aree industriali e artigianali più vocate a tale destinazione d'uso sono state assegnate le classi V. Le aree con possibili promiscuità o prossimità/compresenza di abitazioni sono state assegnate alla classe IV.

Al centro storico è stata assegnata la classe III, in quanto i parametri per l'assegnazione delle classi intermedie indicano una densità di popolazione e di attività commerciali e turistiche che non permette una assegnazione in classi inferiori, che fra l'altro potrebbero entrare in contraddizione con le attività permesse in tali aree dalle norme di attuazione.

### Casi particolari

Alcuni siti particolari sono stati considerati singolarmente per la loro specificità; fra questi:

- Villa Fidelia
- L'anfiteatro romano

#### Villa Fidelia

Villa Fidelia è degna di nota in quanto il sito assume una enorme importanza dal punto di vista storico ed è attualmente impiegato in modo costante per manifestazioni e spettacoli. Dunque dal punto di vista acustico assume notevole importanza la sua caratterizzazione in modo appropriato.

L'area del complesso è caratterizzata in modo omogeneo dal P.R.G.C. , ma dal punto di vista acustico si richiede una suddivisione in più aree, specialmente per quanto riguarda l'area adibita a Convento delle Suore Francescane, che deve essere separata dall'area impiegata per le manifestazioni di proprietà della Provincia di Perugia. Dunque l'area del complesso è stata suddivisa in tre parti, assegnando la classe protetta al Convento e la classe III all'area per manifestazioni, interponendo un'area cuscinetto in classe II.

#### Anfiteatro romano

L'area, di notevole rilevanza storica, è collocata in prossimità delle principali infrastrutture di attraversamento del territorio (s.s. 75, via Centrale Umbra) e del complesso sportivo di Spello. Per questi motivi si è ritenuto di non assegnare una classe protetta al sito archeologico, pur riconoscendo una classe III.



#### 4.4 Omogeneizzazione della classificazione acustica

Allo scopo di evitare eccessive parcellizzazioni del territorio, prive di senso dal punto di vista acustico, si sono accorpati al territorio circostante i poligoni di dimensioni ridotte. In alcuni casi la assenza di uno specifico poligono con una specifica destinazione d'uso avrebbe impedito una assegnazione corretta ad alcune situazioni (soprattutto con riferimento a attività produttive sparse in aree agricole), e dunque si è provveduto ad assegnare uno specifico poligono (non definito dal P.R.G.C.).

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di taglio e di frammentazione.

#### 4.5 Inserimento delle fasce "cuscinetto"

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68). Esse hanno dimensione minima pari a circa 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dBA.

E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

- identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono da considerarsi come non urbanizzate;
- inserimento delle fasce "cuscinetto". Tali fasce devono essere posizionate secondo i seguenti criteri:
  - § accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
  - § accostamento critico tra un area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla *Zona C* del *D.M. 1444/68*. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere

applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, dovrà essere ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.

L'introduzione delle fasce cuscinetto è stata realizzata in maniera da rispecchiare le scelte effettuate dall'amministrazione comunale relativamente alla destinazione d'uso del territorio.

#### **4.6** Accostamenti critici residui

A seguire si elencano gli accostamenti critici per i quali non è stato possibile inserire le fasce cuscinetto o il loro inserimento non è stato sufficiente ad eliminare il contatto

*Tabella n.3*

N.	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
1	Aree del centro storico in classe III	Scuola elementare	Il contatto fra classe III e classe I è dovuto alla prossimità fra aree i cui parametri urbanistici indicano l'assegnazione alla classe III e aree protette inserite per definizione in classe I
2	Aree del centro storico in classe III	Scuola media	"
3	Aree del centro storico in classe III	Chiesa e chiostro di San Severino	"
4	Aree del centro storico in classe III	Chiesa e Monastero Vallegloria	"

#### 4.7 Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

Scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Per ciò che concerne le infrastrutture ferroviarie il *d.P.R. 459/98* definisce che le fasce di pertinenza sono da conteggiare a partire dalla mezzeria dei binari esterni.

In particolare:

- per le infrastrutture ferroviarie esistenti, le loro varianti e le infrastrutture di nuova realizzazione affiancate alle esistenti e per le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h, la fascia di pertinenza, di 250 m sarà costituita da una prima fascia di 100 m detta A e da una seconda di 150 m detta B;
- per le infrastrutture ferroviarie di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore a 200 km/h, la fascia di pertinenza sarà di 250 m in pezzo unico.

*Tabella 4 – Limiti all'interno delle fasce di pertinenza ferroviaria*

	Limite diurno [dB(A)]	Limite notturno [dB(A)]
Scuole	50	-
Ospedali, case di cura e case di riposo	50	40
Altri ricettori fascia A	70	60
Altri ricettori fascia B	65	55
Altri ricettori con infrastrutture di nuova costruzione con velocità di progetto > 200 km/h	65	55

Per le infrastrutture stradali si utilizza come riferimento il DPR n. 142 del 30 marzo 2004 che definisce le fasce pertinenza in funzione della tipologia di strada come specificato dal codice della strada.

Si riporta a seguire la tabella che definisce le fasi in funzione del tipo di strada con relativi limiti.

*Tabella 5 – Limiti all'interno delle fasce di pertinenza stradale*

Tipo di strada (ex codice della strada)	Sottotipo di strada (secondo norme CNR 1980)	Ampiezza fascia (m)	Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo [dB(A)]		Limiti per altri ricettori [dB(A)]	
			Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
A		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)				
B		100 (fascia A)	50	40	65	55
		150 (fascia B)				
C	Ca	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
	Cb	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)	50	40	65	55
D	Da	100	50	40	70	60
	Db	100	50	40	65	55
E		30	Definiti dai comuni nel rispetto dei valori riportati in tabella C del DPCM 14/11/97 ed in modo conforme alla zonizzazione acustica come prevista dall'art. 6 comma 1 lett. a) Legge n. 447/95			
F		30				

L'inserimento delle fasce di pertinenza si realizza sovrapponendo le stesse alla zonizzazione "generale" eseguita nei passi illustrati in precedenza. In tal modo le aree in prossimità delle grandi infrastrutture di trasporto vengono ad avere due classificazioni acustiche:

- una prima dipendente dalla tipologia dell'infrastruttura confinante, che fissa i limiti acustici per il rumore prodotto dall'infrastruttura stessa;
- una seconda definita attraverso il P.R.G.C. e le successive modifiche quantitative e qualitative, che determina i limiti acustici per tutte le altre sorgenti presenti sul territorio.

Sul territorio comunale di Spello sono presenti infrastrutture ferroviarie delle quali vengono riportate le relative fasce di pertinenza ferroviaria.

In cartografia non vengono riportate le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali di tipo locale per ovvi motivi di chiarezza stante l'elevato numero di strade presenti, nonché l'attuale mancata classificazione ai sensi del Codice delle strada di molte infrastrutture.



Vengono invece riportate le fasce relativamente alle strade di classificazione superiore (s.s. 75). Le strade provinciali sono classificate dalla Provincia di Perugia come "strade locali" dal punto di vista tecnico-funzionale, e quindi assimilabili alla tipologia E secondo il d.P.R. 142/2004.

#### 4.8 Individuazione aree destinate a manifestazione di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto

Al fine della corretta integrazione di tutte le informazioni utili per la scelta di classificazione acustica di ogni porzione del territorio comunale, sono state individuate le aree destinate a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

La legge regionale indica chiaramente come compito dei Comuni l'individuazione di aree ove possano svolgersi manifestazioni a carattere temporaneo o mobile, oppure all'aperto.

A tal fine il comune di Spello ha individuato le seguenti aree:

Località	Area
Capoluogo	Villa Fidelia
Acquatino	Centro Sociale Acquatino
Centro Storico	Macrozona MA1
Capitan Loreto	Macrozona MF
Impianti Sportivi - Anfiteatro	Macrozona MH1

Limitazioni e modalità di richiesta di autorizzazioni relativamente alle attività che si possono svolgere in tali aree dovranno essere specificate in appositi regolamenti comunali.

In tali regolamenti sono anche specificate le modalità con cui il comune può esercitare la facoltà di concedere deroghe ai limiti individuati per la classificazione acustica comunale in relazione alle seguenti attività:

- Cantieri
- attività all'aperto, spettacoli, manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico che possano originare rumore o comportano l'impiego di macchinari o impianti rumorosi e hanno carattere temporaneo o stagionale o provvisorio

L'autorizzazione è rilasciata dal Comune con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.

#### 4.9 Armonizzazione delle zonizzazioni acustiche di Comuni confinanti

Si determina la necessità di una fase “di armonizzazione” successiva al completamento del progetto, consistente nella verifica ed individuazione delle soluzioni per gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti (divieto di contatto tra aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA).

Il territorio di Spello confina con i seguenti comuni, tutti appartenenti alla Provincia di Perugia:

- Assisi,
- Bevagna,
- Cannara,
- Foligno
- Valtopina

Si è quindi proceduto a verificare la compatibilità delle classificazione acustiche di tali comuni con quella del comune di Spello.

CANNARA: La classificazione acustica non è ancora definitiva. Tuttavia non si segnalano criticità in quanto i contatti attualmente previsti riguardano contatti fra classi III e IV (in Cannara) con aree previste in classe III in Spello (zona Castellaccio e zona Paludi).

Per quanto riguarda gli altri comuni non sono pervenute classificazioni acustiche.

Terni, 11 Aprile 2007


**Sitia Engineering Srl**

Strada delle Campore 11/13 - 05100 Terni P.IVA 01310820558

**Ing. Francesco Caropreso**  
Service Business Development Manager

Tel. 0744.817173  
Fax. 0744.817698  
Cell. 340.6821286  
e-mail: francesco.caropreso@sitiaengineering.it

[www.sitiaengineering.it](http://www.sitiaengineering.it)

Regione Umbria

Provincia di Perugia

## **Comune di Spello**

---

# **REGOLAMENTO ACUSTICO COMUNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

---

Redazione a cura di:

SITIA ENGINEERING S.r.l.  
Strada delle Campore 11/13  
05100 Terni  
Tel +39 .0744 .817173  
Fax +39 .0744 .817173  
Web: <http://www.sitiaengineering.it>  
Email: [info@sitiaengineering.it](mailto:info@sitiaengineering.it)

MICROBEL S.r.l.  
Via Livorno, 60  
10144 Torino  
Tel +39 .011.2257418  
Fax +39.011.2257431  
Web: <http://www.microbel.it>  
Email: [info@microbel.it](mailto:info@microbel.it)

Data di emissione: Aprile 2007



# INDICE

<b>1. GENERALITA'</b>	<b>31</b>
1.1 OGGETTO	31
1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE	31
1.3 COMPETENZE COMUNALI	31
1.4 DEFINIZIONI	33
1.5 RIFERIMENTI NORMATIVI	33
<b>2 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA</b>	<b>35</b>
2.1 ZONE OMOGENEE	35
2.2 ZONE PARTICOLARI	36
2.3 VALORI LIMITE	40
<b>3 SORGENTI SONORE - PRESCRIZIONI</b>	<b>44</b>
3.1 SORGENTI SONORE GENERICHE	44
3.2 SORGENTI SONORE INDUSTRIALI A CICLO CONTINUO	44
3.3 INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	44
3.4 SISTEMI DI ALLARME	45
3.5 CANTIERI EDILI	45
3.6 SORGENTI SONORE INTERNE AD EDIFICI	47
3.7 SORGENTI SONORE LEGATE AD ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE VERDE PRIVATO	47
3.8 SORGENTI SONORE IN LUOGHI DI INTRATTENIMENTO CON IMPIANTI ELETTROACUSTICI PER LA DIFFUSIONE MUSICALE	47
3.9 CONTROLLI E MISURE	48
3.10 GESTIONE DEL TERRITORIO – AREE CON DIFFERENTE CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	48
3.11 GESTIONE DEL TERRITORIO – FASCE CUSCINETTO	49
<b>4 AUTORIZZAZIONI IN DEROGA</b>	<b>51</b>
4.1 GENERALITÀ	51
4.2 PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE	51
4.3 AUTORIZZAZIONE IN DEROGA - RICHIESTA	53
4.4 AUTORIZZAZIONE IN DEROGA - RILASCIO	53

<b>5</b>	<b>AUTORIZZAZIONI, PERMESSI A COSTRUIRE, PIANI DI SVILUPPO TERRITORIALE, S.U.E.</b>	<b>55</b>
5.1	VALUTAZIONI DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE (V.I.A.A.)	56
5.2	VALUTAZIONI DI CLIMA ACUSTICO (V.C.A.)	59
5.3	CERTIFICATO DI ABITABILITÀ/AGIBILITÀ DEGLI EDIFICI	61
5.4	MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E CONTROLLO	63
<b>6</b>	<b>PIANI DI RISANAMENTO</b>	<b>65</b>
6.1	PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO DELLE IMPRESE	65
6.2	PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO COMUNALE	67
6.3	APPROVAZIONE E ATTUAZIONE PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO COMUNALE	67
<b>7</b>	<b>REVISIONE CLASSIFICAZIONE ACUSTICA</b>	<b>68</b>
7.1	RICHIESTE REVISIONE PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	68
7.2	AREE PER ATTIVITÀ ESTRATTIVA	69
<b>8</b>	<b>FUNZIONI, CONTROLLI E SANZIONI</b>	<b>70</b>
8.1	ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI	70
8.2	SUPERAMENTO DEI VALORI LIMITE	70
8.3	ATTIVITÀ TEMPORANEE	70
8.4	IMPIANTI ELETTROACUSTICI DI PUBBLICI ESERCIZI E DISCOTECHES	71
8.5	VALUTAZIONE DI IMPATTO, CLIMA ACUSTICO, REQUISITI ACUSTICI DEGLI EDIFICI	71

## **1. GENERALITA'**

### **1.1 Oggetto**

Il presente documento completa la documentazione relativa al piano di classificazione acustica, richiamando quanto regolamentato dalla normativa nazionale e regionale in ambito acustico ambientale, senza sostituire in nulla le disposizioni di legge e gli strumenti urbanistici vigenti.

Per argomenti non trattati nel presente documento si deve fare riferimento alla normativa generale che disciplina il settore ed alle disposizioni degli strumenti urbanistici fra cui, primo per importanza, il Piano Regolatore Generale Comunale.

### **1.2 Campo di applicazione**

Le indicazioni contenute nel presente documento si applicano al contesto di inquinamento acustico, laddove per inquinamento acustico si intende, come citato all'art.2 della legge quadro, *“l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.”*

Sono esclusi gli ambienti destinati ad attività produttive per le quali vige la normativa di cui al decreto legislativo n. 277 del 15 agosto 1991 ad eccezione dell'immissione di rumore prodotto da sorgenti sonore esterne ai locali ove hanno luogo le attività produttive.

Ai fini di cui sopra valgono le definizioni indicate dalla Legge quadro n.447, relativi decreti attuativi e L.R. n. 8 del 6 giugno 2002.

### **1.3 Competenze comunali**

Ai sensi della Legge Quadro n.447/95 e della Legge Regionale n. 8/2002 sono assegnate alle Amministrazioni comunali le seguenti competenze in ambito di inquinamento acustico:

- a. classificazione del territorio comunale, secondo i criteri specificati dalle regioni;
- b. coordinamento della classificazione acustica con gli strumenti urbanistici già adottati;

- c. predisposizione ed adozione dei piani di risanamento in relazione alla classificazione acustica adottata;
- d. rilevazione e controllo circa le emissioni sonore dei veicoli;
- e. individuazione delle aree che, in virtù del riconoscimento di alto interesse turistico attribuito dalla pianificazione regionale e provinciale, possono essere interessate da particolari limiti acustici;
- f. controllo circa il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, in accordo con quanto stabilito dalle regioni;
- g. adozione di nuovi regolamenti e/o adeguamento di regolamenti comunali esistenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale nella tutela dall'inquinamento acustico;
- h. autorizzazioni per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile;
- i. controllo sull'osservanza:
  - delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse;
  - della disciplina relativa al rumore prodotto da macchine rumorose o da attività svolte all'aperto;
  - della disciplina e delle prescrizione tecniche relative all'attuazione delle competenze dei comuni;
  - della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione fornita secondo le disposizioni in materia di impatto acustico.



## 1.4 Definizioni

**Accostamento critico:** l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

**Accostamenti critici rimossi:** accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

**Accostamenti critici residui:** accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

**Area di studio:** l'area di studio rappresenta la porzione di territorio oltre la quale l'azione della componente rumore indotta dall'opera in progetto può essere considerata trascurabile. Nei casi più semplici essa può essere determinata empiricamente dal proponente, mentre in situazioni più complesse si farà riferimento a quanto segue:

*“L'azione della componente rumore è considerata trascurabile quando il massimo rumore immesso dall'opera in progetto risulta conforme ai limiti fissati dal D.P.C.M. 14/11/97 “Valori limite delle sorgenti sonore” e risulta inferiore di almeno 5 dB(A) al valore minimo della rumorosità residua presente nell'area nel periodo di riferimento considerato (diurno o notturno). Il valore minimo della rumorosità residua di un'area è rappresentato dal valore del livello statistico L90 calcolato su base oraria.”*

**Aree a superficie ridotta:** aree con superficie inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

**Clima Acustico:** le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

**Impatto acustico:** alterazioni delle condizioni di clima acustico prodotte dall'inserimento di una nuova attività, infrastruttura o altro

**Fascia “Cuscinetto”:** parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

**Ricettore:** qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

**Tecnico competente in acustica ambientale:** la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

## 1.5 Riferimenti normativi

*Legge 26 ottobre 1995, n. 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico*

*Legge Regionale 20 ottobre 2000 n. 52: Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*

*Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997: Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*

*Decreto Ministeriale 16 marzo 1998: Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*

**Decreto Ministeriale 29 novembre 2000: Criteri per la predisposizione, da parte degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto e delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore**

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991: Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno**

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 1997: Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici**

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 aprile 1999 n. 215: Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi**

**Decreto Ministero dell'Ambiente 29 novembre 2000: Criteri per la predisposizione, da parte degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto e delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore**

**Decreto 11 novembre 1996: Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo**

**Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2004, n. 142: Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.**

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 maggio 1998 n. 120: Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'attività del tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi dell'art.3 comma 1, lettera b) e dell'art. 2 commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"**

**Decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 2001, n.304 -"Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'art.11 della legge 26 novembre 1995,n.447"**

**Direttiva 2000/14/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell' 8 maggio 2000 sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto**

**Deliberazione della Giunta Regionale: Legge regionale n.8 del 6 giugno 2002. "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico"**

**Deliberazione della Giunta Regionale: Regolamento regionale n.1 del 13 agosto 2004. "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 6 giugno 2002, n.8 – Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico"**

## 2. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

### 2.1 Zone omogenee

La *Classificazione Acustica* è basata sulla suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997.

Tabella 1- Classi acustiche

<b>CLASSE I</b> <b>Aree particolarmente protette</b>	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc
<b>CLASSE II</b> <b>Aree prevalentemente residenziali</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
<b>CLASSE III</b> <b>Aree di tipo misto</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
<b>CLASSE IV</b> <b>Aree di intensa attività umana</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<b>CLASSE V</b> <b>Aree prevalentemente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
<b>CLASSE VI</b> <b>Aree esclusivamente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

L'assegnazione della classe acustica durante processo di classificazione avviene in funzione delle succitate caratteristiche, della destinazione d'uso prevista dal PRGC, dalle norme tecniche di attuazione del PRGC e da considerazioni di carattere generale urbanistico-ambientali.

Il processo progettuale del piano di classificazione acustica deve seguire regole specifiche indicate nelle linee guida regionali emesse con DGR 85-3802. Deviazioni rispetto a quanto

prescritto dalle linee guida devono essere puntualmente giustificate nella relazione tecnico descrittiva accompagnante il piano di classificazione acustica e sono soggette ad approvazione da parte del competente ufficio della Provincia.

Ai fini della precisa identificazione dei confini delle aree, gli elementi di riferimento sono costituiti dagli ambiti territoriali definiti dal P.R.G.C. In caso di dubbi interpretativi specifici dovuti a frazionamenti per operazioni di dissociazione, di omogeneizzazione o di inserimento di fasce cuscinetto si segue il confine catastale.

## 2.2 Zone particolari

Sul territorio comunale vengono individuate alcune aree che per le loro caratteristiche sono soggette a regole aggiuntive rispetto a quanto prescritto per le sei classi acustiche precedentemente descritte.

Tali aree sono le seguenti:

- Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto
- Aree adibite a spettacoli a carattere temporaneo o mobile o all'aperto.

### **2.2.1 Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto**

Sono aree di larghezza variabile poste nell'intorno delle infrastrutture di trasporto ed all'interno delle quali, esclusivamente per le immissioni sonore prodotte dall'infrastruttura stessa, non si applicano i limiti definiti dal piano di classificazione acustica bensì quelli indicati dai decreti specifici riportati a seguire.

#### **2.2.1.1 Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviario**

La regolamentazione dell'inquinamento acustico prodotto da traffico ferroviario è dettata dal D.P.R. 18 novembre 1998, n. 459.

Tale decreto istituisce delle fasce territoriali di pertinenza così strutturate:

Tabella 1 – Tipologie di fasce di pertinenza

<b>Tipologia di infrastruttura</b>	<b>Fascia di pertinenza</b>	
Esistente(*) o di nuova costruzione con velocità di progetto inferiore a 200 km/h	<b>Fascia A</b> <i>Larghezza di 100m per ciascun lato a partire dalla mezzeria del binario più esterno</i>	<b>Fascia B</b> <i>Larghezza di 150m per ciascun lato esternamente alla fascia A</i>

Di nuova costruzione con velocità di progetto superiore a 200 km/h	Larghezza di 250m per ciascun lato a partire dalla mezzeria del binario più esterno
--	---

(\*) alla data di entrata in vigore del DPR 459

L'ampiezza della fascia di pertinenza è conteggiata a partire dalla mezzeria dei binari esterni.

All'interno di tali fasce territoriali valgono i seguenti limiti assoluti di immissione in funzione della tipologia di ricettore

Tabella 2 – Limiti entro le fasce di pertinenza ferroviarie

	Leq diurno [dB(A)]	Leq notturno [dB(A)]
Scuole	50	-
Ospedali, case di cura e case di riposo	50	40
Altri ricettori fascia A	70	60
Altri ricettori fascia B	65	55
Altri ricettori con infrastrutture di nuova costruzione con velocità di progetto > 200 km/h	65	55

### **2.2.1.2 Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto stradale**

La regolamentazione dell'inquinamento acustico prodotto da traffico veicolare è riportata dal DPR n. 142 del 30 marzo 2004.

Tale decreto istituisce delle fasce territoriali di pertinenza la cui ampiezza è funzione della tipologia di infrastruttura a partire dal confine stradale inteso come "limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato"

Per le strade di nuova costruzione i limiti sono definiti dalla seguente tabella:

Tabella 3 – Strade di nuova costruzione  
Limiti all'interno delle fasce di pertinenza stradale secondo d.P.R. 142/2004

Tipo di strada (ex codice della strada)	Sottotipo di strada (secondo norme CNR 1980)	Ampiezza fascia (m)	Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo [dB(A)]		Limiti per altri ricettori [dB(A)]	
			Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
A		250	50	40	65	55
B		250	50	40	65	55
C	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55

D		100	50	40	65	55
E		30	Definiti dai comuni nel rispetto dei valori riportati in tabella C del DPCM 14/11/97 ed in modo conforme alla zonizzazione acustica come prevista dall'art. 6 comma 1 lett. a) Legge n. 447/95			
F		30				

Nel caso in cui vengano realizzate nuove strade il Comune dovrà altresì assegnare una categoria fra quelle sopra descritte.

- Ø Per le strade esistenti il comune di Spello ha definito le infrastrutture presenti sul proprio territorio all'interno del P.R.G.C., che definisce tutte le strade presenti sul territorio come infrastrutture di tipo F, ad eccezione del tratto extraurbano della s.p. 34, che è considerato tipo C.

Vale dunque la seguente tabella di corrispondenza per i limiti di rumore applicabili all'interno delle fasce di pertinenza.

*Tabella 4 – Corrispondenze fra classificazione delle infrastrutture stradali di Spello e limiti di rumore applicabili all'interno delle fasce di pertinenza stradale definite dal d.P.R. 142/2004*

Tipo di strada	Ampiezza fascia (m)	Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo* [dB(A)]		Limiti per altri ricettori* [dB(A)]	
		Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
Extraurbane e principali	250	50	40	65	55
Urbana di scorrimento e penetrazione	250	50	40	65	55
	150	50	40	65	55
Interquartiere	100	50	40	65	55
Strade di quartiere	30	50	40	Ricettori in classe II/III: 60 Ricettori in classe IV-V-VI: 65	Ricettori in classe II/III: 50 Ricettori in classe IV-V-VI: 55
Strade locali	30	50	40	Ricettori in classe II/III: 60 Ricettori in classe IV-V-VI: 65	Ricettori in classe II/III: 50 Ricettori in classe IV-V-VI: 55

\*I limiti si riferiscono ai valori misurati in facciata dell'edificio secondo d.m. 16/3/1998

Nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture affiancate ad una già esistente, la fascia di pertinenza acustica è calcolata dal confine stradale dell'infrastruttura esistente.

### **2.2.2 Aree adibite a spettacoli a carattere temporaneo o mobile o all'aperto**

Si definisce **a carattere temporaneo** qualunque attività che si svolga in periodi temporali limitati e/o legati ad ubicazioni variabili.

Le principali attività riconducibili alla suddetta tipologia sono (elenco non esaustivo):

- a. Attività musicali all'aperto (vedi Nota)
- b. Luna park o circhi
- c. Feste popolari, patronali effettuate all'aperto
- d. Manifestazioni sportive effettuati al di fuori di impianti sportivi
- e. Mercati e vendite ambulanti
- f. Spettacoli pirotecnici
- g. Manifestazioni politiche o religiose effettuate all'aperto
- h. Annunci sonori effettuati con automezzi circolanti
- i. Cantieri edili, stradali ed assimilabili

#### **Nota**

Fra le attività al punto a) di cui sopra si possono considerare anche le seguenti:

- attività di intrattenimento o spettacolo, promosse o gestite a cura di associazioni, enti pubblici e privati, gruppi, privati, del tipo: concerti, serate musicali, feste, ballo, cinema all'aperto;
- attività di intrattenimento o spettacolo esercitate in modo occasionale a supporto dell'attività principale licenziata presso pubblici esercizi (o presso sedi di circoli, associazioni e quant'altro), del tipo: piano-bar, serate musicali, feste, ballo;
- eventi sportivi svolti in specifiche strutture o in aree temporanee, promosse e gestite da enti pubblici e privati, associazioni, gruppi, privati;

Si noti che tutte le attività di cui sopra nell'ambito delle quali sia previsto l'utilizzo su suolo pubblico di impianti di amplificazione e diffusione musicale, ad eccezione di apparecchi radiofonici o televisivi, sono tenute a richiedere alla Città l'autorizzazione in deroga di cui trattasi; per le altre attività tale autorizzazione deve essere richiesta nei casi di possibile superamento dei limiti vigenti per le sorgenti sonore.

Le manifestazioni temporanee caratterizzate dall'impiego di sorgenti sonore mobili (quali sfilate di carri allegorici, marcia bande musicali, ecc.) che si svolgono dalle ore 09:00 alle ore 22:00 non necessitano di autorizzazione ai sensi del presente regolamento; al di fuori di tale orario dovrà essere richiesta l'autorizzazione in deroga.

Le attività rientranti fra quelle sopra elencate possono essere svolte richiedendo un'autorizzazione in deroga ai limiti previsti dalla classificazione acustica (si veda il modello allegato al presente regolamento). La deroga autorizza al superamento dei limiti vigenti per le sorgenti sonore, ma non esime il richiedente dal possesso delle altre autorizzazioni eventualmente necessarie allo svolgimento delle attività.

Le attività per le quali sia previsto il superamento dei limiti vigenti per le sorgenti sonore devono svolgersi preferenzialmente (ma non esclusivamente) nelle aree adibite a pubblico spettacolo descritte all'interno del Piano di Classificazione Acustica. Il Comune potrà eventualmente modificare o ampliare l'elenco delle aree adibite a pubblico spettacolo con apposita delibera.

## 2.3 Valori limite

Ad ognuna delle sei classi acustiche definite dal PCA sono assegnati dei valori limite come specificato dal DPCM 14 novembre 1997.

**Valori limite assoluti di immissione:** *valori massimi che possono essere immessi da una o più sorgenti sonore nell'ambiente esterno o abitativo, misurati in prossimità dei ricettori.*

Tabella 5 – Valori limite assoluti di immissione [Leq in dB(A)]

Classi acustiche	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturno (22:00 – 06:00)
I	50	40
II	55	45
III	60	50
IV	65	55
V	70	60
VI	70	70

**Valori limite differenziali di immissione:** *valori massimi delle differenze tra il livello equivalente di rumore ambientale (rumore con tutte le sorgenti sonore attive) ed il rumore residuo (rumore con la sorgente da valutare non attiva). Tale limite è indipendente dalla classe acustica.*



Tabella 6 – Valori limite differenziali di immissione [dB(A)]

Tempi di riferimento	
Diurno (06:00 – 22:00)	Notturmo (22:00 – 06:00)
5	3

I valori limite differenziali di immissione **non si applicano** nei seguenti casi:

- o Nelle aree classificate in classe VI
- o Impianti a ciclo continuo ai sensi dell'art.2 D.M. 11 dicembre 1996, esistenti alla data del 19 marzo 1997 e rispettanti i valori assoluti di immissione (nei limiti interpretativi della Circ. Min. Amb. 6/2004)
- o Per la rumorosità prodotta da infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime
- o Per la rumorosità prodotta da attività e comportamenti non connessi ad esigenze produttive, commerciali e professionali
- o Per la rumorosità prodotta da impianti e servizi fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo prodotto all'interno dell'edificio stesso
- o Se il rumore ambientale misurato a finestre aperte è inferiore a 50 dB(A) nel periodo diurno e 40 dB(A) nel periodo notturno
- o Se il rumore ambientale misurato a finestre chiuse è inferiore a 35 dB(A) nel periodo diurno e 45 dB(A) nel periodo notturno

**Valori limite di emissione:** *valori massimi che possono essere emessi da una sorgente sonora, misurati in prossimità della sorgente stessa.*

Tabella 7 – Valori limite di emissione [Leq in dB(A)]

Classi acustiche	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturmo (22:00 – 06:00)
I	45	35
II	50	40
III	55	45
IV	60	50
V	65	55
VI	65	65

**Valori di attenzione:** valori che segnalano la presenza di un potenziale rischio per l'ambiente o la salute umana.

I valori di attenzione sono espressi come livelli equivalenti ponderati "A" riferiti al tempo a lungo termine e possono essere valutati in due differenti maniere sulla base del tempo di misura:

- Se riferiti ad un'ora, sono pari ai valori di immissione incrementati di 10 dB in periodo diurno e 5 dB in periodo notturno

Tabella 8 – Valori di attenzione ( $T_L$  relativo ad un'ora) [Leq in dB(A)]

Classi acustiche	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturno (22:00 – 06:00)
I	60	45
II	65	50
III	70	55
IV	75	60
V	80	65
VI	80	75

- Se riferiti ai tempi di riferimento, sono pari ai valori limite di immissione assoluti

Tabella 9 – Valori di attenzione ( $T_L$  relativo ai tempi di riferimento) [Leq in dB(A)]

Classi acustiche	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturno (22:00 – 06:00)
I	50	40
II	55	45
III	60	50
IV	65	55
V	70	60
VI	70	70

**Valori di qualità:** valori da conseguire nel tempo con le metodologie e tecnologie di risanamento disponibili al fine di realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge.

Tabella 10 – Valori di qualità [Leq in dB(A)]

Classi acustiche	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturno (22:00 – 06:00)
I	47	37
II	52	42
III	57	47
IV	62	52
V	67	57
VI	70	70

### 3. SORGENTI SONORE - PRESCRIZIONI

#### 3.1 Sorgenti sonore generiche

Qualunque sorgente sonora attiva sul territorio comunale deve rispettare i limiti previsti dal *D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"* e riportati al paragrafo 2 secondo il piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Al fine di prevenire forme di inquinamento acustico, compatibilmente a quanto previsto dalle NTA del PRGC, non è consentito l'insediamento di nuove realtà produttive all'interno di aree inserite in classe I e II.

#### 3.2 Sorgenti sonore industriali a ciclo continuo

Gli impianti a ciclo continuo esistenti al 17 marzo 1997, inclusi in classi acustiche differenti dalla VI, non sono soggetti al limite differenziale di immissione se rispettano il limite assoluto di immissione.

Gli impianti a ciclo continuo di nuovo insediamento devono essere inseriti solo nelle classi acustiche V o VI e sono soggetti al rispetto del limite di immissione differenziale.

Si definiscono impianti a ciclo continuo:

- quelli di cui non è possibile interrompere l'attività senza provocare danni agli impianti stessi, pericolo di incidenti o alterazioni del prodotto o per necessità di continuità finalizzata a garantire l'erogazione di un servizio pubblico essenziale;
- quelli il cui esercizio è regolato da contratti collettivi nazionali di lavoro o da norme di legge, sulle ventiquattro ore per cicli settimanali, fatte salve le esigenze di manutenzione:

#### 3.3 Infrastrutture di trasporto

Le immissioni sonore prodotte da infrastrutture di trasporto sono soggette a specifici limiti definiti da appositi decreti. Tali limiti si applicano all'interno delle cosiddette fasce di pertinenza la cui larghezza è stabilita in tali decreti (vedi paragrafo 2.2.1.)

All'esterno delle fasce di pertinenza le emissioni sonore prodotte dalle infrastrutture di trasporto concorrono ai livelli di rumorosità ambientali i cui limiti sono dettati dalla classificazione acustica comunale.

### 3.4 Sistemi di allarme

I sistemi di allarme legati alla segnalazione di eventi eccezionali finalizzati ad avvertire la popolazione o i sistemi indicanti servizi di emergenza (ambulanze, polizia urbana, ....) non sono soggetti ad alcun limite.

I sistemi di allarme antifurto di qualunque tipologia non sono soggetti ai limiti della classificazione acustica (né limiti assoluti né limiti differenziali) ma non devono avere funzionamento continuo.

L'emissione sonora potrà avere durata continua per un tempo massimo di 2' nel caso di autovetture e 15' nel caso di abitazioni, uffici, negozi o altro tipo di edificio, al quale dovrà seguire un periodo privo di emissione sonora non inferiore a 60 secondi. L'evento non dovrà ripetersi più di 3 volte con le tempistiche sopra specificate e tra un'attivazione e l'altra non devono trascorrere più di 3'.

### 3.5 Cantieri edili

#### ***Attività soggetta ad autorizzazione in deroga.***

Le attività che producono emissioni sonore significative dovranno essere svolte in orari compresi tra le ore 7.30 e le ore 19.30 esclusivamente nei giorni feriali.

Le attività che per la loro peculiarità devono essere svolte in intervalli temporali oltre quelli previsti o in giornate festive devono inderogabilmente essere soggette ad autorizzazione.

L'immissione massima consentita all'attività di cantiere misurata sulla facciata dell'abitazione più esposta (misurata ad 1m dalla stessa) come livello equivalente sugli intervalli orari indicati deve rispettare i seguenti limiti:

Intervallo orario	Limite di immissione [dB(A)]
7.30 – 19.30	70,0

Nel caso di presenza di ricettori particolarmente sensibili (scuole di ogni ordine e grado, ospedali, case di cura) nell'area di interesse si applicano i seguenti limiti:

Intervallo orario	Limite di immissione [dB(A)]
7.30 – 19.30	65,0

Oltre ai succitati limiti l'attività non deve produrre livelli di immissione misurati su intervalli di 1 ora, ad 1m della facciata degli edifici più esposti superiori ai seguenti

Ricettore	Intervallo orario	Limite di immissione [dB(A)]
Scuole, ospedali, case di cura	1 ora qualsiasi nel periodo 7.30 - 19.30	65,0
Altri ricettori	1 ora qualsiasi nel periodo 7.30 - 19.30	75,0

Nel caso in cui i lavori riguardino ristrutturazione interna e conseguentemente le unità abitative siano nello stesso edificio dell'attività disturbante si applica un limite pari a 65 dB(A) (livello equivalente su base oraria) misurato all'interno dell'ambiente abitativo disturbato a finestre chiuse.

In casi eccezionali possono essere autorizzati livelli superiori laddove non risultasse possibile tecnicamente contenere le emissioni sonore. In tal caso dovrà essere rigidamente fissato l'intervallo temporale.

In tutti i casi non si applicano i limiti di immissione differenziale

Le apparecchiature e macchinari utilizzati devono rispondere ai requisiti di sicurezza della normativa specifica con particolare riferimento all'aspetto delle emissioni sonore.

In particolare le macchine ed attrezzature destinate ad essere usate all'aperto devono essere conformi alla normativa di omologazione e certificazione ed in particolare soddisfare i requisiti della direttiva 2000/14/CE (o dal suo recepimento d.lgs. n. 262 del 4 settembre 2002) laddove applicabile.

### **3.6 Sorgenti sonore interne ad edifici**

Le sorgenti sonore interne agli edifici (intesi come impianti di uso comune) sono soggetti alle prescrizioni del d.P.C.M. 5 dicembre 1997.

Rientrano nel campo di applicazione gli ascensori, gli scarichi idraulici, i bagni, i servizi igienici, la rubinetteria, gli impianti di riscaldamento, aerazione e condizionamento.

### **3.7 Sorgenti sonore legate ad attività di manutenzione verde privato**

Le operazioni di manutenzione del verde privato che utilizzano apparecchiature meccaniche, possono essere svolte solamente nei seguenti orari:

Giorni feriali: dalle ore 08:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 20:00

Giorni festivi: dalle ore 09:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 20:00

Laddove applicabile, i macchinari utilizzati devono essere provvisti della marcatura relativa alla direttiva europea 2000/14/CE.

### **3.8 Sorgenti sonore in luoghi di intrattenimento con impianti elettroacustici per la diffusione musicale**

I luoghi di intrattenimento danzante al coperto e al chiuso sono tenuti al rispetto dei limiti di cui al paragrafo 2 del presente documento o eventualmente dei limiti concessi in deroga.

Tutti i luoghi di intrattenimento danzante, pubblico spettacolo, nonché dei pubblici esercizi utilizzando impianti elettroacustici di diffusione sonora sono inoltre tenuti a rispettare i limiti di cui all'articolo 2 del D.P.C.M. 16 Aprile 1999 n° 215, a verificarne e certificarne il rispetto effettuando le verifiche di cui agli articoli 3, 4 , 5 e 6 del D.P.C.M. 215/1999.

### 3.9 Controlli e misure

La verifica dei livelli sonori prodotti dalle sorgenti sonore deve essere eseguita conformemente a quanto prescritto dal *Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16/3/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"*.

Tali attività sono di competenza degli uffici comunali preposti, i quali potranno avvalersi del supporto tecnico dell'ARPA o di consulenti tecnici qualificati come tecnici competenti in acustica ambientale ai sensi dell'art.6 della Legge n. 447/95.

I requisiti per le misure acustiche delle sorgenti sonore interne agli edifici ed i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti in opera sono contenuti nel *D.P.C.M. 5/12/97 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici"*.

### 3.10 Gestione del territorio – Aree con differente classificazione acustica

La situazione definita dal Piano di Classificazione Acustica (PCA) discende direttamente dalla pianificazione determinata dalle scelte compiute a livello di PRGC e dalle regole imposte dalle linee guida regionali per la redazione di tale piano.

Il territorio risulta così suddiviso in aree codificate in classi acustiche le quali possono confinare con altre aree inserite in classi acustiche differenti.

In tal caso si possono presentare tre differenti casistiche:

**SITUAZIONE DI COMPATIBILITA'**: le aree confinanti sono inserite in classi acustiche che differiscono tra loro di non più di una classe e conseguentemente i limiti previsti non differiscono per più di 5 dB. In tal caso si riscontra una compatibilità delle codifiche delle aree e non necessita alcun tipo di intervento

**SITUAZIONE DI POTENZIALE INCOMPATIBILITA'**: le aree confinanti sono inserite in classi acustiche che differiscono tra loro per più di un salto di classe e conseguentemente i limiti previsti differiscono per più di 5 dB. Se le verifiche acustiche effettuate a seguito della classificazione acustica del territorio, non hanno evidenziato il superamento dei limiti previsti



dalle rispettive classi non dovranno essere intraprese, momentaneamente, azioni di risanamento.

La potenziale incompatibilità deve però essere periodicamente monitorata, poiché modifiche della situazione (variazione delle sorgenti, differente dislocazione,...) potrebbero portare al superamento dei limiti. In tal caso diventa automaticamente necessario prevedere apposito Piano di Risanamento Acustico come al punto a seguire

Modifiche apportate al PRGC nelle aree oggetto di criticità devono tendere a risolvere tali situazioni compatibilmente al reale utilizzo del territorio ed alle previsioni di sviluppo urbanistico.

**SITUAZIONE DI INCOMPATIBILITA'**: situazione analoga alla precedente in cui l'attività di misura condotta a seguito della classificazione acustica evidenzia il superamento dei limiti delle classi acustiche previste.

In tal caso è necessario prevedere la realizzazione di un Piano di Risanamento Acustico, il quale deve individuare l'ambito territoriale di intervento e le relative azioni necessarie per riportare il clima acustico entro i limiti previsti dal PCA, integrandosi laddove possibile con evoluzioni urbanistiche degli altri strumenti.

### **3.11 Gestione del territorio – Fasce cuscinetto**

Le linee guida regionali relative alla redazione dei piani di classificazione acustica prevedono, al fine di evitare il contatto critico tra aree con più di un salto di classe acustica e conseguentemente situazioni di potenziale incompatibilità, laddove possibile, l'introduzione di fasce cuscinetto di larghezza minima di 50 m.

Per ovviare ad una situazione di incompatibilità si interviene quindi alterando la classificazione prevista della zona interessata; nel caso in cui l'introduzione delle fasce cuscinetto abbia elevato le classi acustiche delle aree interessate a tale operazione, al fine di prevenire conseguenze peggiorative del clima acustico per gli insediamenti ricadenti in tale aree si prevede che:

- Gli **insediamenti residenziali di nuova costruzione**, così come nuovi edifici adibiti a scuole, case di cura, case di riposo, ospedali, devono essere autorizzati solo previa presentazione di apposita **valutazione del clima acustico eseguita da tecnico competente in acustica** e progettati in modo da garantire standard funzionali al completo abbattimento del rumore negli ambienti di vita;

- o Gli insediamenti di tipo produttivo e tutte le altre sorgenti di rumore devono rispettare i limiti definiti dalle fasce cuscinetto.

La valutazione di clima acustico può dare luogo alle seguenti situazioni:

- a) il clima acustico dell'area interessata dal nuovo insediamento **rispetta** i limiti di immissione previsti dalla classificazione acustica. In tal caso l'autorizzazione può essere concessa;
- b) il clima acustico dell'area interessata dal nuovo insediamento **non rispetta** i limiti di immissione assoluti previsti dalla classificazione acustica. In tal caso la valutazione deve indicare la provenienza dell'inquinamento acustico, individuando in tal modo le responsabilità dei soggetti. Se viene attribuita una responsabilità a carico di soggetti ben individuabili (insediamenti di tipo produttivo, infrastrutture...), sarà cura del Comune richiedere, attraverso i mezzi consentiti (ordinanze, prescrizioni...), il rispetto delle immissioni a tali soggetti, non trascurando peraltro di applicare le sanzioni previste dalla legge in caso di non rispetto dei limiti. In tali casi il Comune può altresì condizionare l'autorizzazione a costruire al rispetto del d.P.C.M. 5/12/1997, in particolare per quanto riguarda l'isolamento acustico di facciata, riservandosi di rilasciare il certificato di agibilità solo previa presentazione di un collaudo acustico eseguito da tecnico competente in acustica.
- c) il clima acustico dell'area interessata dal nuovo insediamento **non rispetta** i limiti di immissione differenziali: in tal caso bisogna valutare se l'applicabilità del criterio differenziale è dovuta all'opera in esame o preesistente. Nel primo caso sarà a carico del proponente l'opera conseguire il rispetto del limite, altrimenti dovrà essere individuato il titolare della sorgente a cui è imputabile la responsabilità del superamento del limite e sarà cura del Comune richiedere, attraverso i mezzi consentiti (ordinanze, prescrizioni...), il rispetto delle immissioni, con eventuale applicazione delle sanzioni previste dalla legge.

In situazioni particolari laddove necessario e realizzabile sotto il profilo tecnico economico, la fascia cuscinetto è altresì utilizzata per interventi di protezione acustica passiva (barriere, terrapieni, ....).

## 4. AUTORIZZAZIONI IN DEROGA

### 4.1 Generalità

#### 4.1.1 Orari e durata delle manifestazioni in deroga

Nelle aree adibite a pubblico spettacolo di cui al par. 2.2.2. le attività rientranti fra quelle elencate al punto 2.2.2 ed in genere quelle temporanee potenzialmente rumorose possono essere svolte richiedendo un'autorizzazione in deroga ai limiti previsti dalla classificazione. Se la manifestazione/attività si svolge nel rispetto dei limiti di cui alla Tabella 11 del presente regolamento l'autorizzazione viene concessa senza ulteriori richieste da parte del Comune.

Negli altri siti pubblici (non compresi nell'elenco delle aree adibite a pubblico spettacolo) le attività rientranti fra quelle elencate al punto 2.2.2 ed in genere quelle temporanee potenzialmente rumorose possono essere svolte richiedendo un'autorizzazione in deroga ai limiti previsti dalla classificazione acustica per un massimo di **15 giorni** all'anno. Se la manifestazione/attività si svolge nel rispetto dei limiti di cui alla Tabella 11 del presente regolamento l'autorizzazione viene concessa senza ulteriori richieste da parte del Comune.

Negli esercizi pubblici o in strutture che possono ospitare manifestazioni pubbliche le attività rientranti fra quelle elencate al punto 2.2.2 ed in genere quelle temporanee potenzialmente rumorose possono essere svolte richiedendo un'autorizzazione in deroga ai limiti previsti dalla classificazione acustica per un massimo di **15 giorni** all'anno. Se la manifestazione/attività si svolge nel rispetto dei limiti di cui alla Tabella 11 del presente regolamento l'autorizzazione viene concessa senza ulteriori richieste da parte del Comune. In questo caso non potranno essere concesse deroghe per periodi consecutivi superiori a 2 giorni.

Manifestazioni o attività di particolare interesse pubblico possono essere comunque autorizzate in deroga previa delibera della Giunta. In questo caso si terrà conto delle particolarità del caso e delle motivazioni; l'autorizzazione dovrà comunque chiarire i limiti temporali della manifestazione e i livelli massimi ammessi.

### 4.2 Procedura di autorizzazione

La richiesta, secondo il modello allegato al presente regolamento, va indirizzata al Responsabile del Settore Tecnico in carta libera almeno 15 gg prima dell'avvio delle manifestazioni/attività.

Nella tabella a seguire si riportano i livelli massimi di immissione e gli orari concessi per le principali tipologie di attività in deroga.

Tabella n.11 – Limiti di immissione per attività in deroga

**Tabella 11 Regolamento acustico**

Tipo di attività	Limiti di orario	Livello massimo di immissione $L_{Aeq}$ (*) [dB(A)]
Attività musicali all'aperto (si veda anche la Nota)	dalle 9.00 alle 24.00	70
	dalle 24.00 alle 01.00	65
	dalle 1.00 alle 2.00	60
Luna park o circhi	dalle 9.00 alle 24.00	70
	dalle 24.00 alle 01.00	65
	dalle 1.00 alle 2.00	60
Feste popolari, patronali o politiche effettuate all'aperto	dalle 9.00 alle 24.00	70
	dalle 24.00 alle 01.00	65
	dalle 1.00 alle 2.00	60
Manifestazioni sportive effettuati al di fuori di impianti sportivi	dalle 7.00 alle 24.00	70
Mercati e vendite ambulanti	dalle 6.00 alle 24.00	70
Spettacoli pirotecnici	dalle 20.00 alle 24.00	-
Manifestazioni politiche o religiose effettuate all'aperto	dalle 9.00 alle 24.00	70
Cantieri edili, stradali ed assimilabili	Vedi tabelle par. 3.5	Vedi tabelle par. 3.5

(\*) Misure eseguite su periodi di 30' sulla facciata del ricettore più esposto. Nel caso la propagazione del rumore avvenga prevalentemente per via interna saranno imposte inoltre specifiche limitazioni al **limite differenziale di immissione**.

I limiti in deroga sopra descritti **non si applicano** ai seguenti ricettori sensibili: ospedali, case di cura e di riposo. Per le scuole i limiti in deroga si applicano solo al di fuori dell'orario scolastico.

La procedura di autorizzazione prevede dunque due casi:

- CASO A: la concessione della deroga risulta tacitamente rilasciata trascorsi 10 gg. dalla presentazione dell'istanza se viene dichiarato il rispetto dei livelli massimi di immissione e gli orari riportati nella tabella n. 11.

- **CASO B:** nel caso in cui il richiedente non garantisca il rispetto dei limiti di immissione riportati nella tabella n. 11 o nel caso che le attività abbiano una durata superiore a quella prevista al par. 4.1.1 o nel caso di altre attività ed in funzione della complessità o particolarità delle sorgenti sonore dell'attività oggetto di deroga, l'ufficio Tecnico potrà richiedere che la richiesta d'autorizzazione sia accompagnata da una **valutazione di impatto acustico** più approfondita a cura di un tecnico competente in acustica ambientale.

I cantieri stradali, la manutenzione del verde pubblico, le attività di igiene del suolo, spezzamento, raccolte e compattamento dei rifiuti urbani appaltata o condotta dal comune **sono automaticamente autorizzate in deroga**. In sede di affidamento dell'incarico o di gara d'appalto la ditta che esegue le attività deve comunque indicare le caratteristiche acustiche delle apparecchiature che verranno utilizzate, gli accorgimenti tecnici ed organizzativi che intende mettere in atto al fine di evitare episodi di inquinamento acustico e dichiarare la propria disponibilità ad effettuare i lavori negli orari che saranno indicati dal Comune.

L'eventuale verifica dei livelli di immissione della attività temporanee sarà eseguita presso i ricettori potenzialmente più critici.

Le attività temporanee che non sono state autorizzate in deroga ed i cui livelli di immissione superano i limiti previsti dal PCA verranno immediatamente sospese.

### **4.3 Autorizzazione in deroga - Richiesta**

La richiesta di autorizzazione in deroga deve contenere le informazioni tecniche contenute nel Modulo A allegato al presente Regolamento Acustico.

### **4.4 Autorizzazione in deroga - Rilascio**

L'ufficio comunale competente entro 10 gg dalla richiesta di autorizzazione rilascia il proprio parere (oppure non si esprime, utilizzando il tacito assenso), verificando con gli altri uffici competenti il rispetto di tutte le normative comunali.

- Se la richiesta è riferita ad una delle attività riportate nella tabella n.11, con dichiarazione del rispetto dei limiti relativi, l'autorizzazione è concessa tacitamente, decorsi 10 gg. dalla data di presentazione
- Altrimenti l'autorizzazione, previo esame della documentazione fornita, potrà essere concessa con prescrizioni su livelli massimi consentiti, orari e precauzioni tecniche da prendere per contenere il disturbo.
- L'impossibilità di rispettare i limiti massimi richiesti dall'ufficio competente o la non compatibilità dell'attività richiesta con l'area in cui si va ad insediare, saranno causa di rifiuto del rilascio dell'autorizzazione.

## **5. AUTORIZZAZIONI, PERMESSI A COSTRUIRE, PIANI DI SVILUPPO TERRITORIALE, S.U.E.**

La trasformazione e l'evoluzione del territorio da un punto di vista urbanistico ed edilizio realizzata mediante Strumenti Urbanistici Esecutivi (S.U.E.) deve integrarsi completamente con il PCA del territorio comunale al fine di garantire i livelli massimi previsti nell'area di intervento e la compatibilità con le aree adiacenti considerando eventualmente, già a livello progettuale, la realizzazione di interventi atti a garantire il clima acustico previsto.

Tali strumenti, siano essi Piani per l'Edilizia Economica Popolare, Piani per gli insediamenti Produttivi, Piani Particolareggiati, Piani Esecutivi Convenzionati, Piani di Recupero, Piani Esecutivi di Iniziativa Privata Convenzionata, Programma integrato d'Intervento o altro piano o programma assoggettato a convenzione, devono quindi prendere in considerazione il PCA vigente e verificarne la compatibilità prevedendo eventualmente la realizzazione di opere o interventi che garantiscano la conformità ai limiti previsti.

Gli Strumenti Urbanistici Esecutivi dovranno contenere tutti gli elementi utili per determinare le classi acustiche delle aree oggetto degli interventi, in funzione delle destinazioni d'uso specifiche (aree verdi, scolastiche, residenziali, commerciali, produttive...).

Agli Strumenti Urbanistici Esecutivi dovrà essere allegata la "Valutazione di Impatto Acustico Ambientale" (V.I.A.A.) o la "Valutazione del Clima Acustico" (V.C.A.), in funzione della tipologia. Tale documentazione dovrà essere redatta considerando tutti gli elementi definiti dalla normativa vigente, nonché gli effetti indotti sul clima acustico esistente, lo stato di fatto e gli interventi previsti dalla pianificazione comunale e sovraordinata.

La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico del proponente degli Strumenti Urbanistici Esecutivi. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

Nel caso di Strumenti Urbanistici Esecutivi la documentazione dovrà contenere (laddove applicabile) almeno i seguenti elementi:

- quantificazione dell'eventuale incremento percentuale del traffico veicolare e del relativo contributo alla rumorosità ambientale indotto dall'attuazione del progetto di intervento relativo al comparto;
- eventuale localizzazione e descrizione di impianti, di apparecchiature e/o di attività rumorose e quantificazione dei relativi contributi alla rumorosità ambientale, tenendo conto degli usi specifici del progetto di intervento relativo al comparto;

- valutazione dell'eventuale impatto acustico di opere, infrastrutture e trasformazioni urbanistiche previste dagli strumenti di pianificazione territoriale;
- eventuale proposta di classificazione acustica del comparto oggetto dell'intervento secondo le destinazioni d'uso previste; la proposta di nuova zonizzazione deve essere effettuata sulla base degli stessi parametri impiegati nella redazione della zonizzazione acustica del territorio comunale;
- verifica, mediante modelli previsionali opportunamente tarati, del rispetto dei limiti di zona previsti all'interno ed all'esterno del comparto;
- descrizione degli elementi progettuali relativi sia all'organizzazione dell'intervento che alle eventuali opere di protezione passiva finalizzati alla riduzione dell'esposizione al rumore.

## 5.1 Valutazioni di impatto acustico ambientale (V.I.A.A.)

E' fatto obbligo di presentazione di valutazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95 ed art. 19 e 20 della L.R. 8/2002 per i seguenti soggetti:

- a. Titolari dei progetti relativi alla **realizzazione, modifica o potenziamento delle seguenti opere**
  - Aeroporti, aviosuperfici, eliporti
  - Strade
  - Discoteche
  - Circoli privati e pubblici esercizi ove sono installate sorgenti sonore di qualunque genere
  - Impianti sportivi e ricreativi che possano comportare emissioni sonore
  - Ferrovia ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia
  - di tutte le opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale nazionale (ex l. 349/1988 e successive modifiche e integrazioni) oppure regionale, provinciale o comunale
- b. Richiedenti rilascio permessi di costruire relative a **nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali**. Ai fini del presente regolamento, per postazioni di servizi commerciali polifunzionali, si intendono esclusivamente i centri commerciali di cui all'art. 4, comma 1, lettera g) del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114



(Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59).

- c. Richiedenti rilascio dei provvedimenti comunali che abilitano l'esercizio degli immobili o infrastrutture al punto b
- d. Richiedenti licenze o autorizzazione **all'esercizio di attività produttive. Si ritengono escluse dal campo di applicazione** le attività artigiane che forniscono servizi direttamente alle persone o producono beni la cui vendita o somministrazione è effettuata con riferimento diretto al consumatore finale (ad esempio parrucchieri, manicure - lavanderie a secco - riparazione di calzature, di beni di consumo personali o per la casa - confezione di abbigliamento su misura - pasticcerie, gelaterie - confezionamento e apprestamento occhiali, protesi dentarie - eccetera). Sono parimenti escluse dal campo di applicazione le attività artigiane esercitate con l'utilizzo di attrezzatura inuta (ad esempio assemblaggio rubinetti, giocattoli, valvolame, materiale per telefonia, particolari elettrici - lavorazioni e riparazioni proprie del settore orafa gioielliere).

Laddove sia richiesta la denuncia di inizio attività o atto equivalente, in sostituzione della domanda di rilascio dei provvedimenti autorizzativi, la documentazione sarà presentata contestualmente a tale denuncia.

Le valutazioni di impatto acustico, inviate all'Ufficio Comunale competente, dovranno essere redatte da un tecnico competente in acustica ambientale in conformità alle indicazioni regionali emesse (art. 20 Regolamento LR n.8/2002) e contenere almeno le seguenti indicazioni (laddove applicabili):

- a. indicazione della classificazione acustica dell'area di studio;
- b. individuazione delle principali sorgenti sonore già presenti nell'area di studio e indicazione dei livelli di rumore esistenti *ante-operam* in prossimità dei ricettori esistenti e di quelli di prevedibile insediamento in considerazione delle previsioni del vigente P.R.G.C.;
- c. descrizione della tipologia dell'opera in progetto, del ciclo produttivo o tecnologico, degli impianti, delle attrezzature e dei macchinari di cui è prevedibile l'utilizzo, dell'ubicazione dell'insediamento e del contesto in cui viene inserita;
- d. descrizione degli orari di attività e di funzionamento degli impianti produttivi e sussidiari;
- e. descrizione delle sorgenti rumorose connesse all'opera e loro ubicazione, suddivise in sorgenti interne ed esterne, con l'indicazione dei dati di targa acustici. Questi ultimi sono relativi alla potenza acustica delle differenti sorgenti sonore, impianti, macchinari o attività, nelle diverse situazioni di operatività e di contesto. Nel caso non siano disponibili i dati di potenza sonora, dovranno

- essere riportati i livelli di emissione in termini di pressione sonora. Dovrà essere indicata, inoltre, la presenza di eventuali componenti tonali nello spettro di emissione sonora e, qualora necessario, la direttività di ogni singola sorgente;
- f. descrizione delle caratteristiche costruttive dei locali (coperture, orizzontamenti, tipi di murature, serramenti, vetrate, ecc.);
  - g. planimetria generale dell'area di studio orientata ed aggiornata; nella planimetria deve essere identificata l'esatta ubicazione dell'opera, il suo perimetro e le sorgenti sonore principali presenti, con l'indicazione delle relative quote altimetriche. Deve inoltre essere fornita una descrizione delle zone confinanti l'opera, con l'identificazione degli edifici ad uso commerciale, dei ricettori sensibili (edifici ad uso residenziale, ospedali, scuole, ecc.) e degli spazi utilizzati da persone o comunità potenzialmente esposti al rumore proveniente dall'opera, con l'indicazione delle distanze intercorrenti dall'opera stessa e le rispettive quote altimetriche;
  - h. calcolo previsionale dei livelli sonori indotti dall'opera nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno circostante, con particolare riferimento ai livelli sonori di emissione e di immissione assoluti. Dovrà, inoltre, essere effettuata una stima dei livelli differenziali di immissione sonora;
  - i. calcolo previsionale dell'incremento dei livelli sonori dovuto all'aumento del traffico veicolare sulle strutture viarie esistenti indotto dalla nuova opera nei confronti dei ricettori e dell'ambiente circostante. Dovrà essere valutata, inoltre, l'eventuale rumorosità delle aree destinate a parcheggio e manovra dei veicoli, nonché alle attività di carico/scarico merci;
  - j. descrizione dei provvedimenti tecnici che si intendono adottare per il contenimento delle emissioni rumorose per via aerea e solida al fine di ricondurre i livelli sonori entro i limiti fissati dalla *L. 447/95* e dai relativi decreti attuativi;
  - k. esplicitazione dei limiti obiettivo da conseguire per ciascun ricettore individuato (valori assoluti di immissione, valori limite di emissione, e valori limite differenziali di immissione);
  - l. descrizione degli interventi di bonifica possibili qualora, in fase di collaudo, le previsioni si rivelassero errate e i limiti fissati dalla normativa sull'inquinamento acustico non fossero rispettati;
  - m. programma dei rilevamenti di verifica da eseguirsi a cura del proponente allorché la realizzazione, modifica o potenziamento dell'opera sarà compiuta. La relazione contenente gli esiti delle misure di verifica dovrà pervenire entro il termine che sarà stabilito nel provvedimento di concessione, abilitazione, licenza o autorizzazione di cui all'art.8, comma 4, della *Legge 447/95* dal soggetto competente al rilascio del provvedimento stesso;
  - n. indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della *Legge 447/1995*, art.2, commi 6 e 7.

La valutazione deve risultare tanto più approfondita quanto più rilevanti risultino gli effetti del disturbo. L'omissione dei succitati elementi della valutazione è consentita se puntualmente giustificata.

Se ritenuto necessario dal Responsabile del Procedimento, la documentazione presentata viene inviata all'A.R.P.A. competente per il territorio per il parere tecnico di competenza.

In caso di esito negativo dell'esame della valutazione, il Responsabile del Procedimento potrà chiedere ulteriori approfondimenti o negare il rilascio della concessione, licenza od autorizzazione all'attività.

## **5.2 Valutazioni di clima acustico (V.C.A.)**

Per il rilascio del provvedimento abitativo edilizio, o atto equivalente, relativo alla costruzione di nuovi immobili o al mutamento di destinazione d'uso di immobili esistenti, qualora da ciò derivi l'inserimento dell'immobile in una delle stesse tipologie sotto elencate, è fatto obbligo di presentazione di valutazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95 ed art. 17 e 18 del regolamento della L.R. 8/2002:

- a) Nuovi insediamenti residenziali
- b) Scuole ed asili nido
- c) Ospedali, case di cura e di riposo
- d) Parchi pubblici urbani ed extraurbani

Sono esclusi dal campo di applicazione della V.C.A. i nuovi insediamenti residenziali che non risultano essere prossimi agli impianti, opere, insediamenti, infrastrutture o sedi di attività appartenenti a tipologie oggette all'obbligo di presentazione della documentazione di impatto acustico.

La documentazione di V.C.A. deve essere presentata all'Ufficio Comunale competente all'atto di domanda di rilascio del permesso di costruire o dell'analogo provvedimento che abilita all'utilizzazione dell'immobile.

Le valutazioni di clima acustico dovranno essere redatte da un tecnico competente in acustica ambientale e contenere almeno le seguenti indicazioni (laddove applicabili):

- a. Descrizione della tipologia di insediamento previsto, della sua ubicazione e del contesto in cui si inserisce
- b. Indicazione degli accorgimenti progettuali nell'ubicazione degli edifici, delle aree fruibili nonché della distribuzione dei locali all'interno dell'edificio per minimizzare l'impatto acustico
- c. Planimetria dell'area di interesse con individuazione delle sorgenti sonore influenzanti l'insediamento
- d. Indicazione della classificazione acustica dell'area
- e. Descrizione e caratterizzazione delle principali sorgenti sonore presenti
- f. Quantificazione dei livelli sonori di immissione ai confini e all'interno dell'area occupata dall'insediamento. Nel caso in cui tali livelli fossero influenzati da infrastrutture di trasporto, questi dovranno essere quantificati separando il contributo delle infrastrutture e delle altre sorgenti.
- g. Laddove la variabilità delle emissioni non rendano sufficientemente rappresentativo il livello di immissione, dovranno essere valutati altri indicatori quali livelli equivalenti orari o livelli percentili.
- h. Calcolo previsionale dei livelli di immissione differenziali in facciata o all'interno dell'insediamento
- i. Indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della *Legge 447/1995*, art.2, commi 6 e 7.

La valutazione deve risultare tanto più approfondita quanto più rilevanti risultino gli effetti del disturbo. L'omissione dei succitati elementi della valutazione è consentita se puntualmente giustificata.

In caso la Valutazione Previsionale di Clima Acustico evidenzi una situazione di possibile superamento dei limiti vigenti, essa dovrà contenere anche una descrizione degli accorgimenti progettuali e costruttivi adottati per contenere il disagio all'interno degli ambienti abitativi, tenuto conto di quanto previsto ai sensi del par. 5.3 del presente regolamento, se applicabile.

Nel caso la costruzione dei nuovi immobili avvenga in prossimità di infrastrutture dei trasporti già esistenti per le quali sono state definite fasce di pertinenza con specifici limiti di rumore il proponente dovrà sostenere gli eventuali costi derivanti dal rispetto dei limiti di immissione.

Anche nel caso di costruzione di nuovi immobili costruiti in prossimità di opere potenzialmente rumorose già esistenti il proponente dovrà sostenere gli eventuali costi derivanti dall'applicazione del criterio differenziale.

### 5.3 Certificato di abitabilità/agibilità degli edifici

Il rilascio del certificato di abitabilità di:

- edifici adibiti a residenze o assimilabili;
- edifici adibiti a uffici e assimilabili;
- edifici adibiti ad alberghi e pensioni ed attività assimilabili;
- edifici adibiti ad ospedali, cliniche, case di cura e assimilabili;
- edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili;
- edifici adibiti ad attività ricreative o di culto o assimilabili;
- edifici adibiti ad attività commerciali o assimilabili;

risulta subordinato, oltre che a quanto espresso al par. 5.2, anche alla verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici e delle sorgenti sonore interne agli edifici stessi, in conformità a quanto prescritto dal D.P.C.M. 5 dicembre 1997.

La conformità al d.P.C.M. 5/12/1997 dovrà essere dimostrata con la presentazione di **apposita Valutazione Previsionale di rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici (V.P.R.A.P.E.)** redatta ad opera di un Tecnico competente in Acustica Ambientale seguendo i criteri di cui al par. 5.3.1.

La **Relazione Conclusiva di rispetto dei Requisiti Acustici degli Edifici (R.C.R.A.E.)** è una dichiarazione redatta sulla base di collaudo acustico in opera **oppure mediante autocertificazione** da parte di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale congiuntamente al progettista, al costruttore e al direttore dei lavori.

In particolare, la **Valutazione Previsionale di rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici dovrà essere richiesta nei seguenti casi:**

- a) per il rilascio di Permessi di Costruire o atti equivalenti relativi a interventi di Nuovo Impianto, Ampliamento e Ristrutturazione Urbanistica.
- b) per il rilascio di Permessi di Costruire o atti equivalenti relativi a interventi di Ristrutturazione Edilizia, Restauro e Risanamento Conservativo e Manutenzione Straordinaria, limitatamente per gli aspetti correlati alla realizzazione di nuovi impianti tecnologici o alla sostituzione di impianti esistenti.

Riportiamo per maggior chiarezza la classificazione degli edifici prevista dal d.P.C.M. 5/12/1997

## TABELLA A : CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI ABITATIVI

Categoria A : edifici adibiti a residenza ed assimilabili
Categoria B : edifici adibiti ad uffici ed assimilabili
Categoria C : edifici adibiti ad alberghi, pensioni ed assimilabili ;
Categoria D : edifici adibiti ad ospedali, cliniche, case di cura ed assimilabili
Categoria E : edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli ed assimilabili
Categoria F : edifici adibiti ad attività ricreative, di culto ed assimilabili
Categoria G : edifici adibiti ad attività commerciali ed assimilabili

## TABELLA B : REQUISITI ACUSTICI DEGLI EDIFICI, LORO COMPONENTI ED IMPIANTI

### Indici di valutazione e livelli sonori massimi

Categorie	R'w	D <sub>2m,nTw</sub>	L' <sub>n,Tw</sub>	L <sub>ASmax</sub>	L <sub>Aeq</sub>
1. D	55	45	58	35	25
2. A, C	50	40	63	35	35
3. E	50	48	58	35	25
4. B, F, G	50	42	55	35	35

Grandezze di riferimento.

Le grandezze di riferimento i metodi di calcolo e di collaudo sono definiti nelle norme seguenti :  
ISO 3382: 1997 ; EN ISO 140-7: 1996 ; EN ISO 717-1 -2 - 3 : 1997 ; UNI 10708 -1-2-3 : 1997.

$T$ = tempo di riverberazione ;
$R'w$ = indice del potere fonoisolante apparente di elementi di separazione fra ambienti ;
$D_{2m,nTw}$ = indice di isolamento acustico normalizzato di facciata ;
$L'_{n,Tw}$ = livello di calpestio di solai normalizzato.
$L_{ASmax}$ = livello massimo ponderato "A" con costante temporale "slow"
$L_{Aeq}$ = livello equivalente ponderato "A"

### Rumore prodotto dagli impianti tecnologici.

La rumorosità degli impianti tecnologici non deve superare i limiti indicati nelle ultime due colonne della Tabella B, dove  $L_{ASmax}$  riguarda i servizi a funzionamento discontinuo quali ascensori, scarichi idraulici, bagni servizi igienici e rubinetterie (tempo di misura pari all'evento) ;  $L_{Aeq}$  riguarda i servizi a funzionamento continuo quali, ad esempio, impianti di riscaldamento, aerazione e condizionamento.

La durata della misura per la determinazione di  $L_{AS,max}$  dovrà essere pari a quella dell'evento esaminato.

La durata della misura di  $L_{Aeq}$  per gli impianti a funzionamento continuo dovrà essere tale da portare alla stabilizzazione del  $L_{eq}$  entro +/- 0,3 dB(A) oppure pari ad un ciclo completo.

I valori riportati nel decreto devono essere rispettati in tutti quegli edifici per i quali venga rilasciata permesso di costruire per nuova costruzione.

Per solai si intendono tutte le partizioni orizzontali presenti nell'edificio che si trovino sopra a vani abitabili o spazi comuni.

### **5.3.1 Criteri per la redazione della valutazione previsionale del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici**

La Valutazione Previsionale del Rispetto Dei Requisiti Acustici Passivi degli edifici dovrà contenere gli elementi di seguito elencati:

- 1) relazione di valutazione previsionale del clima acustico, redatta ai sensi dell'art. 5.2 del presente regolamento, qualora prevista e studio della collocazione e dell'orientamento del fabbricato in relazione delle principali sorgenti di rumore esterne ubicate nell'area.
- 2) studio della distribuzione dei locali, in relazione alla destinazione d'uso, per minimizzare l'esposizione al rumore derivante da sorgenti esterne o interne;
- 3) studio dell'isolamento in facciata dell'edificio in relazione alla destinazione d'uso;
- 4) scomposizione dell'edificio in unità singole a cui dare difesa reciproca dal rumore intrusivo generato presso le unità contigue;
- 5) calcolo dell'isolamento delle partizioni verticali ed orizzontali, isolamento al calpestio, limitazione del rumore idraulico ed impiantistico;
- 6) confronto dei dati progettuali con i limiti previsti dal DPCM 5/12/97
- 7) stima del grado di confidenza della previsione, in relazione alla tipologia di procedura di calcolo scelta.

Il calcolo progettuale dovrà essere effettuato in riferimento a norme di buona tecnica o a norme pubblicate a cura di organismi notificati. Dovranno essere tenute in considerazione le perdite di prestazione dovute alla trasmissione sonora strutturale (laterale) tra ambienti confinanti.

Dovranno essere riportati tutti i dati di progetto relativi al dimensionamento, alla tipologia e alle prestazioni acustiche dei materiali, dei giunti e degli infissi che si utilizzeranno in opera.

Dovrà essere esplicitato sempre il calcolo previsionale, sottolineando eventuali scelte procedurali ed indicando le fonti bibliografiche nel caso di citazione di dati di letteratura.

E' facoltà del Tecnico Competente effettuare la previsione anche con metodi descrittivi, correlati a progetti esistenti giudicati idonei, o sulla base di modelli prestazionali fondati sul solo calcolo o su misurazioni in laboratorio. In ogni caso il Tecnico Competente dovrà dichiarare il modello scelto descrivendone le ipotesi progettuali.

## **5.4 Modalità di presentazione della documentazione e controllo**

La documentazione previsionale di cui ai par. 5.1, 5.2 e 5.3 (solo per quanto riguarda la V.P.R.A.P.E. di cui al par. 5.3.) del presente Regolamento deve essere presentata in duplice copia congiuntamente alla richiesta del Permesso di Costruire o atto equivalente, del permesso abilitativo all'uso dell'immobile o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività, ovvero

congiuntamente alla Dichiarazione di Inizio Attività o fare parte integrante della documentazione predisposta per l'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi, titoli abilitativi convenzionati e rispettive varianti o modifiche.

La Relazione Conclusiva di cui al par. 5.3 deve essere allegata alla dichiarazione di conformità dell'opera ai fini del rilascio del certificato di agibilità.

La mancata presentazione della documentazione di cui sopra è causa di diniego del Permesso di Costruire per carenza di documentazione essenziale (o di osservazioni per le Denunce di Inizio Attività) o di diniego del permesso abilitativo all'uso dell'immobile o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività. Ai fini dell'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi di cui al comma 1 la mancanza di tale documentazione dovrà essere adeguatamente motivata.

Il Comune si riserva di esaminare, eventualmente avvalendosi del supporto dell'A.R.P.A., la documentazione di cui ai par. 5.1, 5.2 e 5.3 anche tenendo conto delle previsioni di sviluppo urbanistico del territorio, degli effetti di eventuali piani di risanamento e della previsione, in fase di progettazione, di opportuni interventi di mitigazione.

Il rilascio del permesso o dell'autorizzazione può essere subordinato all'attuazione di specifici interventi o alla presentazione di una relazione di collaudo acustico a firma di Tecnico Competente in Acustica Ambientale successivamente alla realizzazione dell'opera o all'inizio dell'attività.

L'Amministrazione comunale, con il supporto dell'ARPA, su ricevimento di esposti o a campione, effettua controlli relativamente alla congruenza tra opere realizzate e quanto dichiarato nella documentazione presentata; in caso di difformità, ordina la messa a norma dell'opera o dell'attività, a carico del proprietario, fissando un termine per la regolarizzazione.

In caso di controlli, la Città richiede, a corredo della documentazione di cui sopra, copia elettronica dei dati strumentali acquisiti per la predisposizione della documentazione di cui ai par. 5.1, 5.2 e 5.3 del presente Regolamento; tali dati, opportunamente georiferiti, dovranno essere trasmessi in formati le cui specifiche sono fissate dall'Amministrazione comunale, avvalendosi del supporto dell'A.R.P.A. e potranno essere utilizzati dall'Amministrazione comunale nell'ambito delle proprie attività istituzionali.



## 6. PIANI DI RISANAMENTO

Il Piano di Risanamento Acustico (P.R.A.) rappresenta un progetto organico finalizzato a ristabilire in una data area le condizioni di clima acustico conforme alla tipologia di insediamenti presenti, relativamente a quanto previsto dal Piano di Classificazione Acustica.

I piani di risanamento acustico si suddividono fondamentalmente in P.R.A. delle imprese e P.R.A. comunali, a seconda del soggetto responsabile del piano stesso.

### 6.1 Piani di risanamento acustico delle imprese

Tutti i titolari di imprese, attività o impianti costituenti sorgente sonora entro sei mesi dalla data di pubblicazione sul BUR dell'avviso di approvazione del Piano di Classificazione Acustica comunale, devono quantificare le proprie emissioni sonore verificandone la compatibilità con i limiti prescritti dal suddetto piano.

Dalla suddetta verifica possono presentarsi i seguenti casi:

- 1) Rispetto di limiti; non viene intrapresa alcuna azione
- 2) Mancato rispetto dei limiti
  - a) Entro i sei mesi l'impresa interviene con azioni tali da riportare le proprie emissioni entro i limiti previsti
  - b) Viene presentato un Piano di Risanamento Acustico al comune o alla provincia se l'impresa tratta beni o servizi soggetti ad autorizzazioni ambientali di competenza provinciale.

I Piani di Risanamento Acustico delle imprese devono contenere almeno i seguenti elementi:

- Dati identificativi del legale rappresentante dell'attività
- La tipologia di attività;
- La zona di appartenenza secondo la zonizzazione acustica del territorio comunale, e la classificazione urbanistica definita dal PRG;
- Allegati grafici utili all'individuazione dell'area di intervento e della dislocazione delle sorgenti
- Il ciclo tecnologico dettagliato dell'azienda;
- La caratterizzazione acustica e tecnica delle singole sorgenti sonore presenti nell'insediamento, con particolare riferimento alle emissioni di ciascuna e al contributo al valore limite di immissione;
- la/e fase/i del ciclo tecnologico o il/i macchinario/i che determinano l'eventuale superamento dei limiti di zona o del limite differenziale;
- le caratteristiche temporali di funzionamento degli impianti e la loro periodicità;

- i risultati delle rilevazioni fonometriche eventualmente effettuate;
- le modalità tecniche di adeguamento delle emissioni sonore e le ragioni della loro scelta;
- le caratteristiche e le proprietà di abbattimento del rumore dei materiali utilizzati;
- i termini certi per l'adeguamento complessivo, precisando indicatori oggettivi da utilizzare per la verifica del raggiungimento degli obiettivi;
- la stima degli oneri finanziari occorrenti e l'incidenza della spesa sull'impresa proponente

Tale piano descritto in opportuna relazione tecnica deve essere redatto da tecnico competente in acustica ambientale

Nei casi di propria competenza il comune esamina il P.R.A. delle imprese valutando la congruità della programmazione temporale in funzione della complessità degli interventi, dell'entità del superamento dei limiti, della popolazione disturbata nonché dell'incidenza della spesa per l'intervento sull'impresa proponente.

L'approvazione del P.R.A. può essere soggetta a prescrizioni.

Il Comune può richiedere, a titolo di consulenza tecnica, il parere dell'ARPA competente per il territorio o avvalersi di un tecnico competente in acustica ambientale iscritto negli elenchi regionali previsti dalla legge.

La mancata risposta da parte del comune alla presentazione del P.R.A. entro 180 giorni, rende automatica la sua approvazione con le modalità ed i tempi proposti.

A tal fine nei quindici giorni successivi deve essere comunicata la data di inizio lavori al comune.

Al termine dell'attività deve essere presentata una relazione tecnica a cura di un tecnico competente in acustica ambientale attestante il raggiungimento degli obiettivi.

Dopo l'approvazione del P.R.A. l'impresa non è sanzionabile per i motivi oggetto di risanamento, salvo il mancato rispetto della tempistica degli interventi, dei relativi obiettivi o di eventuali prescrizioni.

Per quel che concerne le infrastrutture di trasporto, i gestori sono tenuti al rispetto dell'articolo 10 comma 5 della L. 447/95.

## **6.2 Piani di risanamento acustico comunale**

Entro dodici mesi dalla data di approvazione del PCA, il comune è tenuto a predisporre un Piano di Risanamento Acustico nel caso in cui si verifichi una delle condizioni seguenti:

- Superamento dei valori limite di attenzione
- Presenza di aree già urbanizzate contigue con classificazione acustica che differisca di più di una classe

I P.R.A. devono essere redatti sotto la responsabilità di un tecnico competente in acustica ambientale

I P.R.A. comunali, oltre che recepire eventuali piani pluriennali di contenimento delle emissioni sonore previste dalla L. 447/95 devono contenere:

- Individuazione dell'area da risanare individuate ai sensi della Classificazione Acustica;
- l'individuazione della tipologia ed entità dei rumori presenti, incluse le sorgenti mobili;
- l'individuazione dei soggetti a cui compete l'intervento;
- l'indicazione delle priorità, delle modalità e dei tempi per il risanamento;
- i risultati delle rilevazioni fonometriche eseguite;
- la stima degli oneri finanziari e dei mezzi necessari;
- le eventuali misure cautelari a carattere d'urgenza per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Il P.R.A. include nella sua programmazione anche i singoli P.R.A. delle imprese soggette a tale adempimento, se di competenza comunale.

L'amministrazione Comunale nella redazione del piano di risanamento acustico, recepisce infine anche le disposizioni di cui al D.M. 29 novembre 2000.

## **6.3 Approvazione e attuazione piani di risanamento acustico comunale**

Il progetto del piano di risanamento acustico deve essere approvato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione.

Il piano di risanamento acustico viene inviato alla Provincia e alla Regione per gli adempimenti di competenza come prescritto dall'articolo 9 della L.R. 8/2002

Il Comune provvede ad avvertire i soggetti coinvolti nel piano di risanamento acustico, dell'avvenuta pubblicazione, invitandoli ad esprimere le osservazioni di competenza entro 60 gg.

## **7. REVISIONE CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

Il Piano di classificazione acustica è soggetto a revisione ogniqualvolta venga modificato uno strumento urbanistico con conseguente eventuale modifica.

La revisione del PCA avviene con le stesse modalità ed iter di approvazione con cui è stato realizzato il PCA.

Nel dettaglio la revisione del PCA a seguito di variazione del PRGC (qualunque tipo di variante o nuova emissione) segue l'iter qui riportato:

- Contemporaneamente alla predisposizione della documentazione relativa alla variante urbanistica, redazione della relazione di “verifica di compatibilità acustica” (da parte di tecnico competente in acustica) al nuovo strumento urbanistico che accompagna come allegato il progetto preliminare dello strumento urbanistico stesso (variante o PRGC)
- Approvazione dello strumento urbanistico da parte dell'ente competente
- Revisione del PCA ed avvio iter di approvazione

### **7.1 Richieste revisione Piano di Classificazione Acustica**

Richieste di revisione del piano di classificazione acustica possono essere avanzate all'ufficio competente. Le domande devono contenere almeno i seguenti elementi:

- Generalità del richiedente
- Indicazione ed ubicazione dell'area oggetto di richiesta
- Modifiche apportate dalla richiesta
- Motivazione della richiesta
- Finalità acustiche che si propone la modifica

Gli uffici competenti valuteranno l'istanza presentata e risponderanno per iscritto al richiedente segnalando l'accettazione od il respingimento della richiesta con relative motivazioni.

## **7.2 Aree per attività estrattiva**

L'autorizzazione conseguita a livello provinciale o regionale da parte di nuove attività estrattive costituisce variante automatica "temporanea" al piano di classificazione acustica. Le aree individuate sono classificate in classe V o VI in funzione delle risultanze della valutazione di impatto acustico prodotta dal richiedente l'autorizzazione o da produrre se questa non fosse stata richiesta dall'ente autorizzante.

Viene quindi redatta la documentazione della variante al piano di classificazione acustica che avrà una validità temporale strettamente legata alla durata dell'autorizzazione all'attività estrattiva.

Eventuali attività o impianti funzionanti oltre i termini dell'autorizzazione dovranno essere gestiti secondo le normali procedure.

## **8. FUNZIONI, CONTROLLI E SANZIONI**

### **8.1 Ordinanze contingibili ed urgenti**

Chiunque non ottemperi a ordinanze contingibili e urgenti dettate da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente emanate dalle autorità competenti, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da EUR 1032 a EUR 10329.

E' fatto salvo quanto previsto dall'articolo 659 del codice penale.

### **8.2 Superamento dei valori limite**

Chiunque nell'esercizio o nell'impiego di una sorgente sonora fissa o mobile produca emissioni sonori tali da produrre un superamento dei valori limite di emissione o immissione (assoluto o differenziale) di cui al punto 2.3 è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da EUR 516 a EUR 5164.

La stessa sanzione è applicata nel caso del mancato rispetto dei limiti di immissione assoluto di attività in deroga autorizzate secondo quanto prescritto al punto 4

### **8.3 Attività temporanee**

Ai titolari delle autorizzazioni per le attività di cui al par. 4.2 per le quali non sia stata richiesta la necessaria autorizzazione in deroga, sarà comminata ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L. 447/95, la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da EUR 258,00 a EUR 10.329,00.

I titolari di autorizzazioni per le attività di cui al par. 4.2 , per le quali non sia stata richiesta l'autorizzazione in deroga di cui al presente Regolamento e per le quali sia stato accertato il superamento dei limiti vigenti saranno puniti, in aggiunta alla sanzione di cui al comma precedente, se applicabile, con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da EUR 516,00 a EUR 5.160,00 ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L. 447/95.

Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel dispositivo di un'autorizzazione in deroga concessa ai sensi del par. 4.4 sarà punito, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L. 447/95, con

la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da EUR 258,00 a EUR 10.329,00 e con l'eventuale sospensione dell'autorizzazione stessa.

A seguito di accertamento di inadempienze di cui ai precedenti sopra, la Città ordina la sospensione delle attività rumorose fino all'ottenimento dell'autorizzazione in deroga di cui al par. 4.2 o al rispetto di quanto in essa prescritto. In caso di inottemperanza all'ordinanza, la Città può procedere alla sospensione delle altre autorizzazioni e/o licenze comunali concesse per lo svolgimento della medesima attività e se necessario anche con l'apposizione di sigilli alle apparecchiature responsabili delle emissioni sonore previo sequestro amministrativo delle apparecchiature.

Qualora ricorrano le condizioni di eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente di cui all'art. 9 della L. 447/95, il Sindaco ordina l'apposizione di sigilli alle apparecchiature responsabili delle emissioni sonore.

#### **8.4 Impianti elettroacustici di pubblici esercizi e discoteche**

I titolari di pubblici esercizi con impianti elettroacustici non conformi ai dettami del DPCM 16 aprile 1999 n. 215 sono soggetti ad una sanzione amministrativa del pagamento di una somma da EUR 516 a EUR 5164.

A seguito di sanzione i titolari hanno 30 gg di tempo per ottemperare ai dettami del suddetto DPCM.

Trascorso tale periodo in assenza di riscontro il comune sospende la licenza al pubblico esercizio in attesa dell'adempimento.

#### **8.5 Valutazione di impatto, clima acustico, requisiti acustici degli edifici**

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L. 447/95, i proprietari delle opere e i titolari delle attività per le quali vengano accertate le difformità o non siano rispettati i termini per la regolarizzazione di cui al par. 5.2 e 5.3, saranno puniti con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da EUR 516,00 a EUR 5.160,00. In caso di reiterata inadempienza la Città può eventualmente procedere alla revoca del certificato di agibilità/abitabilità.









Microbel

Sitia Engineering Srl

## ALLEGATO

### LEGENDA CLASSI ACUSTICHE

<i>Limiti di immissione [dB (A)]</i>		
<i>Classe acustica</i>	<i>Periodo diurno</i>	<i>Periodo notturno</i>
 I	50	40
 II	55	45
 III	60	50
 IV	65	55
 V	70	60
 VI	70	70



**ALLEGATO 0: DENSITA' DI POPOLAZIONE AGGREGATA**

	n. famiglie
Centro Storico	614
Capitan Loreto 1	312
Capitan Loreto 2	49
Acquatino	179
Limiti	118
San Felice	88
Ponte Chiona	65
Cà Rapillo	124
Lot. Pontecorvo	142
Resto territorio	1333
Totale	8316

### ALLEGATO 1: ELENCO DEI PUBBLICI ESERCIZI

N.	DITTA	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	TIP
	BAR BORGIO S A S di Sechi Mauro	"BAR BORGIO"	P.za Kennedy, n.14	B
	BAR PASTICCERIA TULLIA s.a.s. di Carpanacci Assunta & C.	"BAR PASTICCERIA TULLIA"	L.go Mazzini n.8	B
	BAR PIZZERIA BEDDINI SNC di Fioriti Marina e Ceccarelli Andrea	"BAR PIZZERIA BEDDINI"	Via Centrale Umbra, 2/B	A
	BAR PIZZERIA BEDDINI SNC di Fioriti Marina e Ceccarelli Andrea	"BAR BEDDINI"	Via Centrale Umbra, 2/B	B
	BONCI MAURIZIO	"BAR BONCI"	Via G. Garibaldi, 10	B
	BUCCIARELLI ENRICA MARIA	"BAR COLLEPINO"	Via Collepino, 21	B
	BUONO ALVARO & C. S.N.C.	"IL MOLINO"	P.za Matteotti	A
	C. e G. S.R.L.	"HOTEL ALTAVILLA"	Via M. Mancinelli , 2	A
	CAFFE' CAVOUR di Berretta e Marzioli S.n.c.	"CAFFE' CAVOUR"	Via Cavour n. 61	B
	CAFFE' PORTA CONSOLARE S.A.S	"CAFFE' PORTA CONSOLARE"	P.za Kennedy	B
	CE.BE.AN. S.R.L.	"NON SO CHE"	Via Navello, 26	A - B
	FA.MA. SAS di Matilli Nicoletta	"IL TROMBONE"	Via Fontanello n. 1	A - B
	FAVETTA ROBERTO & C. S.N.C.		S.S. 75 Centrale Umbra	B
	FORTINI GIANFRANCO	"BIG BAR"	Via delle Regioni, 33	B
	G. & A. di Guiducci Oriana e C. s.a.s.	"IL PINTURICCHIO"	Largo Mazzini, 8	A
	IL GIARDINO DI SPELLO S.R.L.	"IL GIARDINO DI SPELLO"	Via Centrale Umbra, 36	B

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

IL PESCATORE DI ESPOSITO MARIO & C. S.N.C.	"IL PESCATORE"	Via Centrale Umbra, 46	A
IL PINTURICCHIO DI PUCCI WANIA & C. SNC		Via Garibaldi n. 20/22	B
JULIA PENSIONE RISTORANTE S.N.C.		Via S. Angelo	A
LA BASTIGLIA S.R.L.	"LA BASTIGLIA"	Via Salnitriaria	A
LA CANTINA di Olivieri Cristiana e Silvia & C. S.N.C.	HAVANA CAFE'	Via Fontanello n.1	B
MIRETTI DANIELA	"ENOTECA PROPERZIO"	Piazza Matteotti, 10	B
N. e G: SNC di Ciancabilla e Properzi	BAR DELL'ANGOLO	Via Centrale Umbra n. 61	B
ORCHIDEA 2000 S.A.S. di Mannocci Eleonora	SALA GIOCHI "LOS ANGELES"	Via Centrale Umbra n.20	C
PIZZERIA IL FRANTOIO di Barbanera G. & C. S.N.C.	"PIZZERIA IL FRANTOIO"	Via Consolare n. 16	A/3
RISTORANTE BAR GLI OLMI di Rossi A. & C. S.N.C.	"RISTORANTE ASTRO"	Via delle Regioni, 12	A-B
RISTORANTE IL CACCIATORE S.N.C. di De Marchis e Rossi	"TRATTORIA ALBERGO IL CACCIATORE"	Via Giulia, 42	A
RISTORANTE LA CANTINA S.N.C	"LA CANTINA"	Via Cavour	A
ROSCINI DONATELLA	"OSTERIA DE DADA"	Via Cavour	A/3
ROSCINI ROBERTO Legale Rappresentante della COOPERATIVA Piccola Societa' Cooperativa arl		Loc. La Sportella	A-B
SMADOV di Guiducci Antonio e C. S.N.C.		Piazza Gramsci 13	A

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

---

	SMADOV di Guiducci Antonio e C. S.N.C.		Piazza Gramsci 13	B
	SOC. SAN SILVESTRO S.N.C.	"RISTORANTE SAN SILVESTRO"	Via Collepino n. 14	A
33	T.F. S.R.L. (istitore Tini Brunozzi Lina)		Via delle Acque	B
32	T.F. SRL (Istitore Tini Brunozzi Lina)		Via delle Acque	A
	TIZIO & CAIO S.N.C.	"L'ORLANDO FURIOSO"	Via Centrale Umbra, n.85	A
	TIZIO & CAIO SNC	"BREAK BAR"	Via dell'Industria , 45	B
	WONDER PLANET S.R.L (delegata Fanelli Arnalda)	"TRISTANO ISOTTA" ED	Via Centrale Umbra n. 64	B
	WONDER PLANET S.R.L (delegata Fanelli Arnalda)	"TRISTANO ISOTTA" ED	Via Centrale Umbra n. 64	A

**ALLEGATO 2: ELENCO DELLE INDUSTRIE**

N°	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO		FAX	ADDETTI
1.	2T COSTRUZIONI S.R.L.	Via Bonci 21			7
2.	B S.N.C. DI BANNELLA LUCA E MASSINO	Via San Claudio	0742/651651	0742/651651	6
3.	BARTOLINI S.R.L.	Via G. Di Vittorio 19	0742/301904	0742/651343	23
4.	BIAGIONI GIAMPIERO	Via Pozzuolo			6
5.	BIOSAMIA S.R.L.	Via Dell'Industria 41		0742/301852	8
6.	BLU WAY	Via Navello			6
7.	BRILLI MAURIZIO	Via A. Grandi			7
8.	BSP S.R.L.	Via Della Tecnica	0742/301877	0742/301877	50
9.	CERAMICA FALCINELLI S.P.A.	Via Pozzuolo 13	0742/301920	0742/301024	56
10.	CIANCALEONI FAUSTO E C. S.N.C.	Via Della Meccanica	0742/301626	0742/301514	12
11.	CO.ME.AR. S.R.L.	Via Della Tecnica		0742/301885	54
12.	CONFEZIONI IN – DI MARCUCCI ZUCCHINI E PROIETTI	Via Centrale Umbra 44			8
13.	EDILIZIA BP DI PEPPOLONI ANDREA E C. S.N.C.	Via Valcelli 5			9
14.	F.LLI VITALONI MARIO E UMBERTO S.N.C.	Via Dell'Industria	0742/651955	0742/652277	11
15.	GENTILI S.N.C.	Via Mastinelli			12
16.	GERVASI IMPIANTI S.N.C.	Via Fonteciterna 7	0742/301448	0742/304687	12
17.	IDEALCEMENTI DEL GEOM CARLO MARCUCCI E C. S.N.C.	Via S. Luciola			11
18.	IR IMPRESE RIUNITE S.R.L.	Via San Claudio 6			15

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

19.	ITEL S.A.S. DI INNOCENZI LEANA E C.	Via XII Dicembre 5			7
20.	MA.ROS. DI MASCIOLI EZIO E C. S.N.C.	Via Dell'Industria	0742/652231		10
21.	MERULLI DI SINIGAGLIA CAROLINA E C. S.N.C.	Via San Felice 2	0742/651517	0742/304490	9
22.	NUOVA HAPPY FESHION S.R.L.	Via Dell'Industria 7	0742/651625	0742/652340	61
23.	OFFICINA MECCANICA MERENDONI S.A.S.	Via Della Tecnica			8
24.	PASTA JULIA S.N.C. DI PORZI ANGELO E SCARPONI GIULIANO	Via Piemonte	0742/301761	0742/304301	16
25.	PEPPOLONI SIMONE	Via Valcelli 5			7
26.	PIERONI S.A.S. DI PIERONI FRANCESCO E C.	Via Delle Regioni 5	0742/652716	0742.652157	14
27.	PREFABBRIATI BARILI SILVIO S.R.L.	Via Dell'Industria 43	0742/651632	0742/301120	29
28.	SEPA DI ANGELI E TROMBETTONI S.N.C.	Via Delle Vigne			11
29.	SIET S.N.C. DEI F.LLI TOZZI	Via Cappuccini 15			14
30.	STAR EDILIZIA S.A.S.	Via Delle Vigne			8
31.	STEFANETTI MARIO	Via Ponte Paziienza 13			14
32.	STM S.R.L.	Via Cappuccini 15			10
33.	TACCUCCI IVANA	Via San Cristoforo 6			7
34.	TECNOLAB S.R.L.	Via V. Rosi 42	0742/651941	0742/301435	14
35.	TIROS S.R.L. Consorzio Umbria Eccellenze Tessili	Via Mausoleo 4			21
36.	UNITEKNO – SOCIETÀ PER AZIONI	Via Ho Chi Minh 38	0742/301192	0742/326355	41
37.	IDROTERMICA	Via Adige 3			8

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

---

	ESSEDIEMME di Petri Sante				
38.	COLANTUONO SWEETS S.N.C.	Via Navello 5	0742/301856	0742/301856	11
39.	FIREMA TRASPORTI S.P.A.	Via S. Claudio 16	0742/301381	0742/301381	54
40.	BIAGETTI GIOVANNI	Via V. Rosi 44	0742/301310		9
41.	MENICHINI GIAMPAOLO	Via Fonteciterna 14	0742/303045	0742/301065	6
42.	ENGINE S.R.L.	Via C. Umbra 4 – I° Trav.			20

### ALLEGATO 3: ELENCO DELLE DITTE ARTIGIANE

<b>N A</b>	<b>DITTA</b>	<b>Via</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>INIZIO ATTIV.</b>	<b>CESSAZ. ATTIV.</b>	<b>VARIAZ</b>
1.	2A INSTALLAZIONI di Angelucci Arcangelo	Via San Fortunato 1/B	Montaggio controsoffittature	06/03/2003		
2.	2F EDILIZIA di Fratini Ivelio	Via G. Marconi 12	Edilizia residenziale	09.01.2003		
3.	AGNELETTI PAOLA	Via S. Pia 19	Impresa pulizie	23.06.2004		
4.	AGNELETTI ROBERTA	Via Ca' Rapillo				
5.	AGNELETTI SERGIO	Via Crocefisso 20/A				
6.	AGOSTINELLI COSTRUZIONI di Agostinelli Piero	Via G. Brodolini, 4	Edilizia residenziale	02.01.2003		
7.	AGOSTINELLI FRANCESCO	Loc. Pozzuolo N°6	Elettricista	05.03.2001		
8.	AIRAM SNC di Felicioni L. & C.	Via Roma, 25	Lavori edili per install.imp elettrici	16.04.1996		
9.	AIRE S.N.C. di Zuccari Petrini	Via Arte E Mestieri				Modif. U.L. 02/01/2001
10.	AISA CORRADO	Via M. Mattioli 7	Rivestimento pavimenti e muri	09/05/2005		
11.	AISA ROBERTINO	Via Centrale Umbra 44	Rivestimento di pavimenti e muri	05.05.1998 Iscr. 06/05/2005		Modifica 27/01/2001
12.	ANGELI PIETRO	Via Torre Quadrana, 1				
13.	ANGELUCCI GIULIANO	Via Circonvallazione, 7				
14.	ANGELUCCI RITA	Via San Claudio	Caricamento dati, supporti informatici	30.01.1999		
15.	ARCHLEGNO S.r.l.	Via Industrie	Lavorazione e installazioni in legno	16.02.2004		
16.	ARTE & ARTIGIANATO snc di Pescaretta I. & c.	Via Giulia, 76	Fabbricazione di prodotti in legno	30.05.1998		
17.	ARTE di Bianchi Bruna	Via Della Tecnica	Produzione di accessori in polieretano			Mod. sede 19.10.03
18.	ARTE LEGNO di Passeri Roberto	Via Fonte Del Mastro, 12	Lavoraz. legno a carattere hobbistico	18.01.1996		
19.	ARTIGIANFER snc di Benedetti M. e Campagnacci P.	Via Gigliara 13	Lavorazione artigianale ferro	02.01.1997 UL 02/10/01		
20.	AUTOCAR. EUROPA 7 snc di Mancinelli	Via Guerrino Bonci, 22	Riparazioni di carrozzerie	02.06.1997		



*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

	Peppoloni		autoveicoli			
21.	AUTOOFFICINA MODERNA S.D.F.	Via Mausoleo, 30				
22.	AUTOTRASPORTI FALCINELLI MAURIZIO E C. S.N.C.	Via Delle Industrie 20/A	Autotrasportatore	20/03/2003		
23.	AV-TEC S.N.C. di Biagioni Leandro	Via Pozzuolo Zona Ind.				
24.	B di Bannella Luca e Massimo SNC	Via San Claudio	Lavorazione di stucchi e soffitti		Cess. U.L. 09/11/2000	Mod. sede 16.05.2002
25.	B.S.P. DI Selleri - Proietti e Becchetti e C	Viale Della Tecnica	Lavorazione e costruzione meccaniche			
26.	BALADASSARRI SILVIO	Via Dei Martiri 16	Artigiano edile	02.11.1999		
27.	BALDINI MORENO	Via Ponte Di Parasacco, 3				
28.	BANNELLA LUCA & C. snc	Via S. Claudio, 7				Cessazione U.L 9/11/00 Mod. 16.05.2002
29.	BARBANERA MASSIMO	Via Del Lavoro	Palificazioni e pozzi	30.09.2001		
30.	BARONI VITTORIO	Via A. Grandi				
31.	BATTISTELLI ALESSIO	Via Crocefisso 6	Impianti elettrici	14/05/2001		
32.	BELLONI DOMENICO	Via P.S. Fagotti N.8/A	Imbianchino vernic.	23.06.1997		Mod. 01/07/2002
33.	BELLONI MAURO	Via Giulia, 18	Elettricista	Iscr. U.L. 01/01/2005		Cess. U.L Mod. sede 21/03/2000
34.	BENEDETTI ANTONIO	Via Castellaccio, 28				
35.	BERICHILLI ANTONIO	Via Consolare, 40				
36.	BEVILACQUA ROSSANO	Via Lazio 4/G	Autotrasporto merci conto terzi	11.12.1998		Mod. 19.08.2004
37.	BIAGETTI GIOVANNI	Vitale Rosi, 44				
38.	BIANCO ANTONIO	Via Campodonico, 14	Trivellazione pozzi	15.05.2000		
39.	BIBI ALVARO	Via Giovanni Xxiii, 2				
40.	BOCCIOLINI ISAURO	Via Centrale Umbra, 97				
41.	BOMBACI SALVATORE	Viale Poeta 12	Opere edili in genere	02.07.2001		
42.	BOMBONIERE di Pascucci Giuseppe	Vitale Rosi, 20	Produzione bomboniere	11.12.1997		
43.	BORRATA ROSANNA	Via Gigliara, 14				Modificata 01/01/2001
44.	BRUFANI GIULIANO	Via Santa Lucciola 18	Edilizia	23.02.2004		Mod. sede

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

						26/01/2005
45.	BRUFANI LUCIANO	Capitan Loreto Via E. Romagna	Riparazioni di carrozzerie di auto	01.09.1998		
46.	BRUNACCI LEONELLO	Via Delle Regioni 8	Pittore decoratore edile	22/03/2001		
47.	BRUNORI GIUSEPPE	Via Papa Giovanni Xxiii				
48.	BULDING AND PROJET SAS di Fulvio FratePietro	Via C. Umbra	Lavori edili	08.03.1999		
49.	BUONO ROBERTO	Via Lazio				
50.	BURATI ANGELO	Via Acquatino 40	Lavori Edili	18/02/2003		
51.	BUZI PAOLO	Via Marche 4	Impianti elettrici	31.10.2002		
52.	C.M.C. di Virgilio e Montefiori s.n.c. con sede in Foligno - Via Cruciani	Via Delle Industrie	Carpenteria Metallica			Mod. U.L. 02/11/2001
53.	CALDERINI GIUSEPPA	Via Porta Fontevicchia, 18				
54.	CAM ARREDAMENTI di Cerrini Annamaria	Via Navello				
55.	CAMPAGNACCI GIUSEPPE	Via Cappuccini, 9				
56.	CANDLE LIGHT SAS di Zaroli Rosanna e C.	Via Consolare, 39	Fabbricazione di candele steariche	02/06/1999		
57.	CANTONI GIORGIO	Via Delle Regioni, 21				
58.	CAPPELLETTI DANIELE	Via Lazio 14	Lavanderia ad acqua stireria			Mod. sede 02.01.2003
59.	CARBONARI GIUSEPPE	Via E. Romagna 2	Montaggio e installazioni di componenti in ferro			Mod. sede 03/02/2005
60.	CARDARELLI EMANUELA "Il Ghiottone" Pizzeria	Via Kennedy				
61.	CASAGRANDE MENCARELLI LUIGIA	Via Roma, 19	Parrucchiera per signora			Modificata la sede
62.	CASTELLANI COSTRUZIONI S.R.L.	Via A. Grandi	Lavori edili	01/01/2000		
63.	CASTIGNANI SANTE	Via Roma 30	Fotografo			Mod. sede 20.06.1996 30.05.1999 10.05.2001
64.	CATARINELLI ROBERTO	Via XVI Giugno, 3	Istal. manut.di software e sist. elett.	01.07.1998		
65.	CECCOTTI DONATELLA	Via Dell'industria	Lavori di meccanica generale	01/06/2000		
66.	CECERA ALVARO	Vitale Rosi	Infissi in metallo	24.11.1999		

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

67.	CERAMICHE ARTISTICHE LA CASSETTA DI Rufo Angela	Via Cavour 51	Pittura, decorazione e cottura oggetti in ceramica	06/08/2005		
68.	CERQUEGLINI LUCIANO	Via Campodonico, 4				
69.	CIANCABILLA NELLO	Via Sant'anna 2	Piadineria	16/04/2005		Mod. 12/05/2005
70.	CIANCALEONI ANTONIO	Via S. Felice, 43				
71.	CIANCALEONI FAUSTO & C. S.N.C.	Via Navello				
72.	CIANCALEONI FRANCO	Via delle Regioni 30				
73.	CIANCALEONI MARIO	Via Delle Regioni, 32	Mov. terra - Autotrasporti c/terzi	02.01.1999		
74.	CICCARELLI MARIO	Via G. Bonci N.7	Rip Carrozzerie auto	02.01.2001		
75.	CIMARELLI RITA	Via Consolare, 28				
76.	CO.ME.AR. S.R.L. LAVORAZIONI MECCANICHE	Via Della Tecnica	Costruzioni meccaniche	31.12.1998		Modificata La società
77.	CODIGNONI EZIO	Via Delle Vigne 9	Rivestimenti e pavimentazioni	20.04.2004		
78.	CODIGNONI IMPIANTI Sas	Via Delle Vigne 11	Lavori termoidraulici	05.04.2004		
79.	CODIGNONI VANNI & C. S.N.C.	Via G. Di Vittorio				
80.	COLAGIOVANNI VALERIO	Via Gigliara 9	Trasportatore			Mod. sede 25/07/2001
81.	COLANTUONO SWEETS SNC di Vincenzo Colantuono	Via Della Meccanica	Prodotti per pastic e gelateria			
82.	CONFEZIONI G. T.	Via Mastinelle, 5				
83.	CONFEZIONI IN S.D.F.	Via A. Grandi, 2				
84.	CORSI MARZILIA	Via San Cristoforo Trav.	Autotrasporto di cose per conto terzi	06.06.1997		1.09.1999 28/03/2002
85.	COSME S.N.C. di Meschini Massimo	Via S. Claudio, 13				
86.	COTOZZOLO FRANCESCO	Via Umbria, 3				
87.	COTOZZOLO PIERLUIGI	Via Umbria 3	Trasporti per conto terzi	20.03.2004		
88.	COZZI PRIMO	Centrale Umbra, 52				
89.	D.L.P. Soc.Cooperativa A.r.l. di Domiziani Marisa Sede (Giano dell'Umbria – Zona ind. Bastardo)	Via Dell'industria 7 (U.L.)	Confezionamento e produzione salviette	01.11.2000		
90.	D.L.R. di Diotallevi Luciano	Via Feccioli, 14				
91.	DAMIANI FRANCO	Via L. Trasimeno 23	Pittore e decoratore	20.03.2004		
92.	DASSEH MAH MENESH – Pizzeria Limiti	Via Limiti 56	Produzione e vendita pizza	14/04/2005		
93.	DASSENI VINCENZA	Via Gigliara, 5				

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

94.	DE RITIS SERGIO SALVATORE	Via Grignano 41	Pavimentista			Mod. sede 09/06/2001
95.	DE SANTIS MARIO	Via Del Lavoro, 7	Perforazioni e triv. pozzi			20.07.99
96.	DEGLI ESPOSTI GIUSEPPE	Via Campodonico, 2				Mod. sede 01/10/2004
97.	DI – PI di Polzoni Dino	Via San Claudio	Lavoraz. x calzature	31/01/2002		
98.	DI COLA & BALDINI S.N.C.	Via Centrale Umbra				
99.	DI GENNARI DONATO	Via T. Donnola 8	Instal. riparazione radio TV			Mod. sede 30.11.2003
100.	DI PAOLO DOMENICO	Via Mausoleo 10	Riparazioni Meccaniche auto	06/04/2000		
101.	DIMENSIONE GRAFICA S.N.C.	Via Delle Industria				Mod. 30/11/2001
102.	DIOTALLEVI GIUSEPPE	Via S. Claudio				
103.	DOMINICI STEFANO	Via Marconi, 30	Autotrasporto di merci su strada	20.05.1999		
104.	DONATI FABIO	Via S. Caterina, 16	Istallaz. recinzioni esterne	10/04/2000		Mod. 01/12/2004 11/02/2005
105.	DUEEMME LAVORAZIONE MARMI	Via Navello, 17				
106.	DUVALLONI PAOLO	Via XII Dicembre, 18	Perforazione e palificazione pozzi			
107.	E.I.S. EDIL INTONACI SANTIONI S.N.C. Di Santioni Lino e C.	Via San Felice 62	Edilizia Lavori di intonacatura	12/01/2005		
108.	ECOL PRINT di Marotta Salvatore	Via S. Claudio				
109.	EDIL RESTAURO SNC. di Scarponi e Martellini	Via Centrale Umbra, 93	Costruzioni e riparazione edili	14.09.1998		
110.	EDILIZIA 2T S.N.C.	Via Guerrino Bonci, 21				
111.	EDILIZIA B.P. S.N.C. di Peppoloni Andrea	Via Valcelli				
112.	EDILPAC S.N.C.	Via S. Giuseppe, 8				
113.	ELEMETEC S.r.l.	Via I° Trav. Di Via Gigliara	Macchine uso industriale	01.06.2004		
114.	ELETTRO SERVICE di Sampaolo Enrico	Via Mausoleo, 10	montaggio e riparaz. di apparec. elettriche	07.10.1999		
115.	ENZO MAGLIERIE S.n.c. di Agneletti e Masciotti	Via Acquatino 86	Spaccio aziendale maglieria prodotta	30/10/2004		
116.	ESTETICA BARBARA di Broglia Barbara	Via Centrale Umbra	Servizi degli istituti di bellezza			Mod. 30.08.2004

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

117.	EUROCHIMICA S.A.S. di Ascani Nicoletta	Via Navello	Produz. detregenti	01/12/2001		
118.	EURODRIL di Fochini Giuliano	Via A. Grandi, 5	Palificazione e pozzi	24.06.1998		
119.	EVANGELISTI ROSSANO	Via Borgo Di Via Giulia 19	Montaggio e ripar. tetti e gronde	22.01.2001		
120.	F.LLI VITALONI S.N.C.	Via Navello				
121.	FABER di Meschini M. & Lucidi L snc	Via San Claudio	Carpenteria metallica	18.03.1996		
122.	FALCINELLI ANTONIO	Via G. Di Vittorio, 11				
123.	FEDERICI MARILENA	Via Gigliara, 7				
124.	FELICIONI STEFANO	Via San Claudio				27/09/2000 mod sede 01/02/03 mod. res. 02/01/2006
125.	FILATURA SCM S.R.L.	Via Dell'industria 31	Fabbricazione di articoli tessili	02/01/2005		
126.	FILIPPUCCI MARIO	Via Capitan Loreto				
127.	FINAURO CORRADO	Via Delle Regioni, 5		Sede mod 26.04.99		
128.	FIORONI ISMAELE	Via G. Bonci 19	Imbianchino	20/01/2003		
129.	FONTANA GIOVANNI	Via Crocefisso 20	Lavori edili			Mod. sede 22/01/2004
130.	FONTANA GIOVANNI	Via Crocefisso 20	Edilizia	09.04.2004		
131.	FONTANA GIOVANNI	Via Crocefisso 20	Lavori generali di edilizia	12/09/2005		
132.	FORMICA ATTILIO	Via Centrale Umbra	Riparazione di calzature	25.03.1998		
133.	FORNO MULINO BUCCILLI di Ornielli G.	Via S. Giovanni, 21				
134.	FORNO SCARPONI S.N.C.	Via Giulia, 43				
135.	FRANCESCHINI PAOLO	Via Lago Di Corbara 15	Lavori edili	08.02.1999		
136.	FRANCHINI FABIO	Via V. Rosi	Tornitore			Mod. sede 23/08/2002
137.	FUOCO VINCENZO	Via Ho Chi Min 9	Lavori generali di edilizia	01/09/2005		
138.	FUSO ALDO	Via Monterione				
139.	FUSO GIUSEPPE	Via Torre Acquatino 14	Imbianchino	21/07/2005		
140.	FUSO NAZZARENO	Via Tempio Di Diana 24	Restauratore		Mod. sede 14/04/2005	Variatz. Res 22/05/2000
141.	FUTURA DML di Donati Francesco e C.	Via Lazio, 3	Trasporto merci conto terzi	22.12.1999		
142.	G..M. IMPIANTI S.N.C. di Giovagnoli e Marchesini	Via Lazio N. 5/B	Impianti elettrici e telefonici	03/01/2005		Mod. 01/09/2005

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

143.	GALLER MARCO	Via Puglia	Soccorso stradale + trasporto conto terzi		28/06/2003	30.10.2003
144.	GAMBACORTA PLACIDO & c snc.di Gambacorta P.	Via Gigliara				
145.	GASPARRINI GIANCARLO	Via Ponte Paziienza, 34				
146.	GEMELLARO MICHELE	Via Centrale Umbra	Autolavaggio	18.04.1996		
147.	GENERAL TECNICA S.r.l.	Via San Felice 11/A	Manut. macchinari	23/04/2002		
148.	GENTILI MARCELLO	Via S. Luciola				
149.	GENTILI S.N.C. di Gentili Alberto & C.,	Via Mastinelle	Maglieria	Iscriz. U.L. 12/04/01		
150.	GERVASI IMPIANTI S.N.C.	Via Fonteciterna, 7				Mod. 01/01/2001
151.	GF INSTALLAZIONI di Ferrata Giovanni	Via San Fortunato 5	Montaggio controsoffittature	06/03/2003		
152.	GHABI MOHAMED	Via Papa Giovanni Xxiii	Lavori di costruzioni edili	22/04/2005		
153.	GIEMME DI Giannone Mario	Via Monti Martani 12	Trasporto e montaggio mobili			Mod. sede 01/01/2002
154.	GIORGETTI CARLO	Via Acquatino 88	Autotrasporti	24.07.2001		
155.	GIOVAGNOLI CLAUDIO	Via Delle Regioni, 38				
156.	GIOVANNINI CATIA	Via Consolare 10	Laboratorio orafico	01.09.2001		Mod. 13.09.2004
157.	GJIKA MALTIN	Via Centrale Umbra 32	Edilizia	10/01/2005		
158.	GUBBINI DANILO	Via Giovanni XII, 14				
159.	GUIDUCCI DANIELA	Via Degli Ulivi, 4				
160.	GUIDUCCI PIETRO	Via Degli Ulivi, 4				
161.	HAUTE S.r.l. – Sede Legale in Perugia	Via G. Vittorio 8 - Sedeu.L	Abbigliamento e sartoria	03.04.2004		
162.	HOXHAI MEMLI	Via G. Bonci 12	Lavori edili	12/04/2005		
163.	I.SPE.S. S.N.C. di Boco E. e Ricci C.	Via Vitale Rosi, 26				
164.	IDEALCEMENTI S.N.C. di Marcucci Carlo	Via S. Luciola				
165.	IDROTERMICA ESSEDIEMME di Petrini Sante	Via Adige 3	Istal. imp. idrotermici e manut.	04/03/2002		Aper. U.L. 15.10.2003
166.	IL TARTUFO DI PAOLO di Menghini Paolo	Via Fonteciterna 14	Lavorazione tartufi	01.03.1999	Iscr. UL 28.12.2002 Iscr. UL 01/02/2005	Mod. 20.12.2002 01.04.2005
167.	IMEL di Cavaceppi Giulio	Via S. Cristoforo, 12	Installazione impianti elettrici			

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

168.	IMPER GERMANIA di Hartlaub Jurgen	Via XII Dicembre 23	Lavori di isolamento	16.10.1999		
169.	INSTRUMENT SERVICE di Lugani Nello	Via Vitale Rosi, 26				Modifica 12/02/2001
170.	INTERMAGLIA S.n.c. di Capponi & Ascani Sede (Via M. di Genga 67/b – Rivortorto di Assisi)	Via Delle Industrie	Prod. Maglieria Iscr U.L. 29/01/2001			Cess. U.L. 14/06/2005
171.	ISTALLAZIONI S.N.C.	Via S. Fortunato, 5				
172.	ITALSONDA S.N.C.	Via A. Grandi, 5				
173.	ITALUNUGAR INTERPRICE S.r.l.	Via Paludi 5	Trasporti	02.05.2004		
174.	KAPPAGI snc - Ambrogi A e V, di Lampone Ruggero	Via Dell'industria	Istallazione, manut. riparazione	01.07.1997		
175.	KOLOR 2000 di Proietti Claudio	Via S. Felice, 34				
176.	L'ANGOLO DEI FAI DA TE di Nichinonni Manuela	Via Centrale Umbra 23	Decorazioni – pittura - oggettistica	15.09.2003		
177.	L'ANGOLO DEL MACRAME' di Lombardo Aldam.	Via S. Angelo, 26	Prod. artig oggetti vari			
178.	L'IDRAULICA di Waldrauch Gunter	Via Povera Vita, 7				
179.	L'OFFICINA di Peppoloni Luca	Via A. Grandi, 12	Lavorazione in ferro e ferro battuto			Mod. 01.08.2005
180.	LA BOMBONIERA D'ORO S.N.C.	Via Centrale Umbra, 75				
181.	LA BOTTEGA DEGLI INTRECCI di Tacconi Paola	Via Garibaldi	Produz art oggetti in corda e vimini	10.06.1996		
182.	LAB. FOTOGRAFICO P.L.F. SNC di Paradisi Gianni	Via G. Marconi, 1				
183.	Lab. Odontotecnico Gambacorta Ivan e Giusti Fabrizio S.n.c.	Via Consolare 40	Laboratorio odontotecnico	24/05/2005		
184.	LABORAT. ARTIGIANALE di Azzarelli Mauro	Via Delle Industrie	Fabbricazione di mobili in legno	15.06.1998		
185.	LALONI ALBERTO	Via Marche 3	Trasporto di merci su strada	16/03/2005		
186.	LALONI GIANNI	Via Navello 22	Elettricista			15.05.2004
187.	LANDRINI STEFANO	Via Degli Eroi 3	Realizzazione giardini recinzioni	12.02.2004		
188.	LAURENTI LUCA	Via Ca' Rapillo, 15	Autotrasporto merci c/o terzi	11.11.1996		
189.	LAVORATORI MAURIZIO	Via Monti Martani, 2				
190.	LAZZARO MASSIMILIANO	Via Largo Mazzini, 9	Parrucchiere	25/06/2002		
191.	LE PERLE DEL GUSTO S.n.c. di Antonini E Sede in Foligno via Fiamenga	Via Navello	Produzione Pasta	11/03/2002 U.L.		

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

192.	LELA DI GUARDUCCI CAPOLUNGHESI SNC	Via Monte Peglia, 4	Produzione di tessuti in genere – Comm. all'ingrosso			Mod. 01.12.2002
193.	LUCIDI GIANLUCA	Via Spineto 24	Autotrasportatore	22/04/2002		
194.	LUCIDI STEFANO	Via Spineto 24	Maniscalco	10.02.1997		Mod. sede 26/03/2001
195.	LUMEN ELETTRICITA' di Falcinelli Paolo	Via Roma 25				Iscr. U.L. 28/04/2005
196.	M.C.CONFEZIONI di Cerquiglini Stefania & C. snc	Via Mastinelle, 9	Produzione di maglieria intima	31.07.1996		
197.	M.G.F. di Mancini L. Gregori M. Fongo M. e C. S.a.s.	Via Navello, I trav.	Lavori di meccanica generale	02/09/2005		
198.	M.P.M. di Porzi Morena	Via Gigliara - I Trav.	Assistenza per macch. di maglieria			Mod. U.L. 01/03/2001
199.	MAGLIERIA TESIL S.N.C.	Via Castellaccio, 9				
200.	MAGLIFICIO ASTRO SNC di Capolunghi Roberto & C.	Via Navello	Confezioni in genere uomo - donna			
201.	MAGLIFICIO GIOCONDA R. S.N.C.	Via Dell'artigianato, 11				
202.	MALARIDOTO GIOVANNI MARIA	Via Pasciana, 4				
203.	MANNI GIANCARLO	Via Delle Industrie	Autorip.ne elettrauto Noleggio senza conducente		Mod. 13/12/2004 Mod. Sede 01/04/2005	Reiscrizione. 1/10/1999 20.12.2002
204.	MANNINI BRUNO	Via Gigliara, 14				
205.	MARANI LUIGI E C S.N.C.	Via Acquatino				Mod. 01.03.2004
206.	MARCHESINI CLAUDIO	Via Mastinelle				
207.	MARCHIONNI COSETTA	Via Centrale Umbra 44	Decorazioni su super Agg fotocopiatrice	27.04.1998		Variar sede 01.10.99
208.	MARTELLINI LETIZIA	Via Campania 5	Sartoria	02/05/2003		
209.	MARZI GIUSEPPE	Via Acquatino, 119				
210.	MARZI MIRCO	Via Ca' Rapillo 29	Edilizia	01.05.2004		
211.	MARZI ROBERTO	Via Ca' Rapillo, 27	Trivellazioni pozzi			Variar sede 18.10.99 09.09.05
212.	MASCIOTTI PLINIO	Via Centrale Umbra 2/B	Riparazioni orologi	02.01.2004		
213.	MASSEI GIUSEPPE	Via Limiti - Ii Trav.				



*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

214.	MAURITEX di Brilli Maurizio	Via A. Grandi				
215.	MENICONI CLAUDIO	Via Navello 20	Riparazione macchine utensili	01.07.1998 02.11.2000		
216.	MERULLI di Fratina Lorenzina e C. S.n.c.	Via S. Felice 2				Soc. costituita con atto notarile del 22/03/2005
217.	MERULLI di Senigaglia Carolina e C. S.n.c.	Via S. Felice, 2				
218.	MIGLIOSI MARCO	Via Puglia N. 6	Impianti elettrici	07.06.2004		
219.	MILANESI ELIO	Via Papa Giovanni Xxiii				
220.	MINNI DANIELE	Via Lazio 4/f	Lavori edili – intonaci finiture	11/05/2005		
221.	MIREAN VASILE	Via Ca' Rapillo, 23	Carpenteria in Legno	23.08.2002		
222.	MONTANUCCI GIOVANNI	Via G. Di Vittorio 13	Trasporto Merci per conto Terzi	20/05/2003		
223.	MONTENOVO ROBERTO	Via Porta Sant'angelo, 9				Mod. res. 18/06/2005
224.	MORETTI MASSIMO	Via Marconi, 8				
225.	MORETTI RENZO	Via Acquatino				
226.	MOROSI PASQUALE	Voc. Spineto 34/A	Lavori c/o terzi – Macchine agricole manut. aree verdi	01/02/2005		
227.	MUSCI MARCO	Via L. Trasimeno 8	Lavori di edilizia in genere	10/05/2005		
228.	MUSCI NADIA	Via L. Trasimeno 8	Lavori di edilizia in genere	10/05/2005		
229.	N.G. COSTRUZIONI S.N.C. di Tini Brunozzi M&U	Via T. Corbo, 13	Edilizia in genere	03.05.1999		Mod. 31.12.2002
230.	NARCISI DANIELE	Via Navello I° Trav. N. 2	Pavimentatore	17/11/2004		
231.	NEGRINO FABIO	Via Toscana, 4				
232.	NEZIRI MEFAL	Via Acquatino 76	Lavori Edili	18/05/2005		
233.	NICHINONNI MANUELA	Via Centrale Umbra 26	Pittura decorazioni e ricamo	27.11.2003		
234.	OFFICINA MECCANICA MERENDONI SAS di Emanuele e Vittorio	Loc. Navello	Lav.di mecc. gen.le per conto terzi	05.11.1999		
235.	OFFICINA MECCANICA SNC.di Palmieri e Antonini	Via Centrale Umbra, 75	Officina meccanica			
236.	ORTOLANI RENZO	Via Brodolini, 27	Barbiere			
237.	PACIFICI GIANCARLO	Via Campagna, 1				
238.	PAGLIALUNGA ANNA MARIA	Via Acquatino				
239.	PALMIERI MAURIZIO	Via G. Marconi 30	Progettazione e costruzione siti	29/10/2004		

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

			web			
240.	PARIS MICHELA	Via Mausoleo 10	Lavanderia e tintoria	19.02.2004	03/03/2005	
241.	PARRUCCHIERIA ANTONIETTA di Luchini Antonia	Via Gigliara I° Trav.	Parrucchiera per signora			
242.	PASCUCCI E PORZI S.N.C.	Via Navello	Pittura Edile			Var. sede 01/03/2003
243.	PASTA JULIA S.r.l.	Via S. Luciola	Produzione pasta		Cess. U.L. 02/09/2003	
244.	PAV.ART.S.N.C. di Brunelli Felicetti Dino	Via Ospedale, 48	Edilizia in genere	Già iscritto prima della seguente data 01.07.2003		
245.	PEPPOLONI LUIGI	Via Quattro Venti, 8				
246.	PEPPOLONI SIMONE	Via Valcelli, 5	Lavori edili	01.12.1998		
247.	PERUGINI ARMANDO & C. S.N.C.	Via Limiti				
248.	PETRINI DORIANA	Via San Felice 46	Creazioni artistiche con perline	04/01/2005		
249.	PETRINI FRANCESCO (Tipografia Caroli)	Via Roma 33	Tipografia	01.012004		
250.	PETRINI MARIO	Via della Ferrovia 12	Istallazione di impianti termoidraulici	01/06/2005		
251.	PETRUCCIOLI LUCIANO	Via Lago Di Vigo	Idraulico impianti civili e industriali	19.03.1998		
252.	PETTIROSSI ANTONIO	Via Delle Industrie				
253.	PICCARDI ROSSANO - Autotrasporti	Via Campodonico, 22				
254.	PIEFTE COPERTURE S.N.C. di Paccamiccio F.	Via S. Giuseppe, 5				
255.	PIERELLA PATRIZIA	Via Centrale Umbra 40	Lavanderia	01.02.2004		
256.	PIERONI BRUNO	Via Ponte Sant' Andrea 1	Impianti idraulici (idraulici-riscaldamento-idrosanitari)	01/06/2005		
257.	PIERONI CLAUDIO	Via S. Luciola, 2				
258.	PIERONI MARCELLO & C S.N.C.	Via S. Andrea, 1				
259..	PIERONI S.A.S. di Pieroni Francesco e C.	Via Delle Regioni 5	Raccolta e depurazione acque			Sede U.L. Via d. Ind. 01.03.2004
260.	PIZZONI MAURIZIO	Via San Claudio 2	Falegnameria	01/08/2005		
261.	POIESIS di Angelini Dino	Via C. Rapillo 23				
262.	PORTA CONSOLARE S.a.s.	Via Sant' Anna 8	Edilizia	08.03.2004		

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

263.	PROGETTO di Benedetti W. & C. - SNC	Via P.S. Fagotti, 2	Costruzioni e riparazioni edili		Cancezionedi Soc. di perone 04/02/2002	
264.	PROIETTI BOCCHINI PAOLO	Via Torri Di Properzio, 13				
265.	PROLOGO MASSIMO	Via Feccioli, 5				
266.	PUBLISERVICE S.N.C.	Via T. Corbo				
267.	QUEI BRAVI RAGAZZI di Tordoni Diego	Via Della Tecnica	Programm. macch per maglieria	02.02.1998		Modificata 27/12/2000 01.12.2002 01.11.2003
268.	RACANI ALBERTO	Via Degli Eroi, 1				
269.	RAIOLA ROSA	Via Gigliara 31				Mod. U.L. 25/02/2002
270.	RAPONI GIULIANO	Via Spineto, 2				
271.	RE – ART. di Giovannelli Lorella	Via Consolare 57	Restauri	02/01/2002		
272.	RENZINI CARLA	Via Capitan Loreto, 7				
273.	RIBON PRINT di Taddei Gian Marco	Via G. Marconi, 31/A	Assemblag e rigen nastri per stampa	06.02.1996		
274.	RINALDUCCI FRANCO E MARCELLO	Via Xii Dicembre, 27				
275.	RINALDUCCI MARCO	Via Porta Prato 32	Pittura edile civile	04/02/2003		
276.	RONDONI PAMELA	Via Cavour 14	Pizzeria da asporto	21/06/2003		01.01.2004
277.	ROSATI ANGELO	Via Palombe, 1				
278.	ROSATI LUCIO	Via Delle Vigne, 11/A	Fabbro	01.01.1998		
279.	ROSSI IMPIANTI di Rossi Mario	Via Monte Peglia , 3	Impianti Elettrici	14/04/1999		
280.	ROSSIGNOLI ROBERTO	Via Acquatino 52/A	Impianti elettrici e telefonici	03/01/2005		
281.	S. P. di Selleri & C.	Via Navello Zona Industriale				
282.	S.E.P.A. di Angeli e Trombettoni S.N.C.	Via Acquatino	Impianti idro-termici sanitari	25.05.1998		
283.	S.I.E.T. snc - F.lli Tozzi	Via Cappuccini, 15				Iscr. U.L. 01/09/2001
284.	SALVIOLI ADRIANO	Via Paludi, 5				
285.	SAMPLAST S.N.C. di Ortolani Giancarlo	Via G. Di Vittorio, 9	Articoli pesca - sport - hobby tempo libero			Modifica 20/03/2000
286.	SCARPONI IVAN	Via S. Felice, 11				

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

287.	SCATOLIFICIO ZAROLI & C. S.N.C.	Via Campodonico, 1				
288.	SCIARRINO GIUSEPPE	Via Ferrovia, 8				
289.	SECELEANU SAVA	Via Lazio 4/F	Edilizia – Piccole manutenzioni	28/12/2004		
290.	SEGNAL SISTEM S.r.l.	Via Valle D'aosta 3	Gestione e manutenzione segnaletica	03.01.1983 06/04/2004		Modif. 15/04/2000 31/08/2002 24/03/2003
291.	SERENELLI GILDO & C. S.N.C.	Via Delle Regioni, 58	Iscrizione U.L. in via C. Umbra 71 un data 05/03/2001			Modifica 01/03/2001
292.	SERPA CATERINA	Via Ca' Rapillo 23	Rigenerazione nastri e cartucce	23/11/2004		
293.	SICUR VIDEO di Conversini Mirko	Via Acquatino	Riparazione radio-tv	15.09.1999		Mod. 07/12/2001 30/07/2003
294.	SIL. MAR di Batori Lidia	Via S. Felice, 12				
295.	SOLAR di Ridolfi Gentili Angelucci	Via Gigliara				Modifica 01/03/2001
296.	SORBELLI SANDRO	Via Fonteciterna, 4/A	Rivestimenti pavim. Lavori edili	25.01.2000		Mod. 16/12/2004
297.	STEFANETTI ANTONIO	Via Ponte Paziienza	Costruzioni e ristrutturazioni edili	11.01.1999		
298.	STEFANETTI IVANA	Via Roma , 1				
299.	STEFANETTI MARIO	Via Ponte Paziienza				
300.	T.L. TRASPORTI S.n.c. di Tofi A. e Laloni G.	Via Limiti 24/A	Autotrasporti c/o terzi	14/01/2005		
301.	TACCUCCI ALDO	Via Acquatino 6	Lavori edili	03.01.2000		
302.	TACCUCCI ENZO	Via Marconi, 10				
303.	TACCUCCI GIANNI	Via P.S. Fagotti,				
304.	TACCUCCI IVANA	Via San Cristoforo, 6	Maglierista			Mod. 29.12.2003 14.07.2004
305.	TACCUCCI MASSIMO	Via Acquatino 14	Edilizia	05.05.2004		
306.	TARDIOLI GIUSEPPE	Via Brodolini				
307.	TARDIOLI LUIGI	Via Papa Giovannixxiii				
308.	TECNOAUTO PERGOLESÌ & C. S.N.C.	Via Papa Giovanni Xxiii	Officina Meccanica			Mod attività 13/06/1998 02/05/2001 10/01/2002

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

309.	TECNOFLOR sas di Silvestri G. & C	Via A. Grandi, 2/A	Produzione articoli per il presepe	21.07.1992		
310.	TECNOTERMO di Siena Massimo	Via L. Trasimeno, 1/A	Istallazioni impianti idraulici			Mod. 13/05/2005 10/09/25005
311.	TEODTEODORESSCU ADRIAN FLORENTIN	Via Grignano 41	Rivestimenti - pavimentazioni	05/01/2005		
312.	TERMICA JULIA di Sodi Marcello	Vitale Rosi, 26				
313.	TESSITURA PARADISO s.n.c.	Via Xii Dicembre 7	Tessitura di filati		18.04.2001	
314.	TILI LUIGI	Via C. Umbra I° Trav. 4	Fondazioni e pozzi			
315.	TINI BRUNOZZI MARCELLO	Via Limiti, 31	Trivellazioni pozzi			
316.	TINI BRUNOZZI PIETRO - trivellazioni	Via Limiti				
317.	TIZIANA & CRISTINA s.n.c. di Baldini e Paolucci	Via Pinturicchio, 8	Parrucchiera	18/02/2003		
318.	TOSTI FRANCO	Via IV Novembre, 16	Istallazione e manut. impianti	27.04.1998		
319.	TRABALZA GIANFRANCO	Via S. Claudio 11				
320.	TURRIONI FRANCESCO	Via Torre Quadrano 7	Impianti elettrici	01.10.2002		
321.	UMBRIA IMPIANTI S.D.F.	Via Monte Pennino, 10				
322.	VILLAMENA LUIGI	Via G. Bonci				
323.	VITALI SAURO	Via Torre Quadrano 17	Realizzazione giardini recinzioni	01.03.2005		
324.	VREL di Verdi Roberto	Via L. Trasimeno, 38	Istal. di apparec. elettroniche.	06.07.1998		13/03/2005

**ALLEGATO 4: ELENCO DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI**

	DITTA TITOLARE	8.5	UBICAZIONE	ZON A	TIPOLOGIA		SUP. VEND.	SUP. TOT.
					ALIM	NON ALIM		
1.	AIRLUBE S.R.L.	<i>AIRLUBE</i>	Via San Felice 11/b	2		X	430	700
2.	AISA ROBERTINO	<i>CERAMICHE AISA</i>	Centrale Umbra 44	2		X		145
3.	ANGELUCCI GRAZIELLA		Roma 18	2		X		62
4.	ANTICA CALZOLERIA SCHICCHI s.n.c. di Fioretti Clara e Loretta		Centrale Umbra n. 32	2		X		88
5.	ARCANGELI SARA		Centrale Umbra	2		X		150
6.	ARMERIA BENEDETTI s.n.c.		Garibaldi 9	1		X		35
7.	BA.F.I.M. S.r.l.		Via San Claudio s.n.c.	2		X	20	280
8.	BAIOCCO FRANCESCO		Cavour 11	1		X		100
9.	BARILI S. e C. s.r.l.		Dell'Industria	3		X		10
10.	BARTOLI FAUSTO		Cavour 63	1				
11.	BATORI GRAZIELLA		G. Marconi	2		X		6
12.	BATTISTELLI ANGELA		Cavour 20	1		X	Ex 65 105	Ex 65 105

Comune di Spello (PG)  
Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva

13.	BETTELLI ENRICO (**) Via G. Marconi 28					X		
14.	BIBI ALVARO		Giovanni XXIII	2		X		100
15.	BONUCCI ANNA MARIA		Roma 15	2		X		48
16.	BOVI ANNA RITA		Marche	3	X			32
17.	BRACCHINI GIORGIO		Largo Mazzini 2	1	X			14
18.	BRACCHINI GIORGIO		Via Centrale Umbra 20	2				
19.	BROZZI CARLO		P.zza Kennedy	1				
20.	BRUNORI GIUSEPPE		Giovanni XXIII	2		X		100
21.	BUONO PATRIZIA		Cavour 6	1		X		24
22.	CANDLE LIGHT SAS (***)		Via Consolare n. 39	1		X		
23.	CANDLE LIGHT SAS		Via Consolare n. 36	1		X		
24.	CARDARELLI EMANUELA	<b>“IL GHIOTTONE”</b>	P.za Kennedy 10	2	X			20
25.	CASTIGNANI SANTE		Roma n. 30	2		X		64
26.	CERQUEGLINI MAURO		P.zza della Repubblica	1	X			63
27.	CIANCABILLA NELLO	<b>LI TRE MAMMOCCI</b>	Via S.Anna n.2	2	X		18	28
28.	CO..MA.FE.M. s.n.c.di Menghinella D.&A.	<b>CO.MA.FEM. S.N.C.</b>	Delle Regioni	3		X		600
29.	DE MAI CARAVAN s.a.s.		G.di Vittorio 15	2		X		216
30.	DOMINICI MASSIMO AZELIO		Delle Regioni	3		X		70
31.	EDILIZIA RUFFINELLI S.R.L.		Papa Giovanni XXIII	2		X		385
32.	EDILTERMICA JULIA s.r.l.	<b>RICCIOLINI</b>	Vitale Rosi 50	2		X		355
33.	ENZO MAGLIERIE SNC di Agneletti		Via Acquatino, 86	4		X		40
34.	F.LLI FANINI s.r.l.		Lazio 8	3		X		90
35.	F.LLI STEFANETTI s.a.s.		Monte Peglia	3		X		169

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

36.	FALCINELLI PAOLO		Roma, 1	2		X		
37.	FALCINELLI PAOLO		Roma, 45	2		X		11
38.	FALCINELLI S.p.A.		Loc. Pozzuolo 13	4		X		200
39.	FASTELLINI G. e C. s.n.c.		G. Marconi	2		X		110
40.	FAVETTA ROBERTO e C. s.n.c.		S.S. 75 Centrale Umbra	4		X		46
41.	FAVETTA ROBERTO e C. s.n.c. 1		S.S. 75 Centrale Umbra	4		X		18
42.	FELICIONI STEFANO		Centrale Umbra	2		X		65
43.	FERMAL S.A.S. di Gubbini F. e C.		Centrale Umbra 20	2	X			80
44.	FILIPPUCCI MARIO		Delle Regioni	3		X		125
45.	FIORAVANTI ROSALBA		Cavour n.10	1		X		38
46.	FIORITI MARINA		Centrale Umbra 2/b	2				
47.	FORNO SCARPONI s.n.c.		Giulia 43	1	X			7
48.	FRANCI AZZURRA		S. Anna 2	2		X	27	30
49.	FRANCIOLINI GIANFRANCO		Pinturicchio 5	2		X	50	54
50.	FRATELLINI LEANDRO		Delle Regioni	3		X		395
51.	G.D.S. S.r.l.		Centrale Umbra 2/b	2		X		1900
52.	GAGLIARDI MADDALENA		Consolare 23	1		X	28	30
53.	GAMBACORTA ANNA MARIA		Roma 17	2		X		55
54.	GIANFONDATI VANNI		S. Ercolano 1	1		X		90
55.	GIOVANNINI CATIA		Consolare n.10	1		X	30	30
56.	IL CONTADINO DELL'UMBRIA		Tempo di Diana 4	1		X		28
57.	IL CONTADINO DELL'UMBRIA s.n.c.		Consolare 17	1	X			28
58.	IL GIOIELLO DI MARZIOLI G.		Centrale Umbra 46	2		X	130	130
59.	IL MERCATONE DELL'UMBRIA	<b>GRANCASA</b>	V.ia Dell'Industria 45	4		X		4950



*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

	IL MERCATONE DELL'UMBRIA S.R.L.	<b>GRANCASA</b>	V.ia Dell'Industria 45	4		X		1021
	IL MERCATONE DELL'UMBRIA S.R.L.	<b>GRANCASA</b>	V.ia Dell'Industria 45	4		X		245
60.	IL MERCATONE DELL'UMBRIA S.R.L.	<b>GRANCASA</b>	V.ia Dell'Industria 45	4		X		1129
61.	IL MOBILE DI SPELLO 3 S.r.l.		Mausoleo 1	2		X		1486
62.	IL PINTURICCHIO S.N.C. di Pucci Wania & C.		Via Garibaldi 20	1	X			46
63.	IL TELAIO DI MONTEFALCO SRL		Via G.Garibaldi n.3	1		X	32	36
64.	L'ORCHIDEA 2000 s.a.s. di Mannocci Eleonora		Centrale Umbra 26	2		X		90
65.	LA BOMBONIERA D'ORO di Benedetti L. e Mosconi M. s.n.c.	<b>LA BOMBONIERA D'ORO</b>	Centrale Umbra 75	2		X		75
66.	LA BOTTEGA di P. CONSOLARE		P.zza Kennedy	2	X			68
67.	LA BOTTEGA s.n.c. di Bartocci Fabio e C.		Consolare 63	1		X		27
68.	LAHASAINI ABDELMAJID		Via Cavour n.10	1		X		30
69.	LIOMATIC S.P.A.(*).		c/o Diversi		X			
70.	LUNA ANNA ELISA		Consolare n. 46	1		X	50	50
71.	LUNA POMPILIO e C. s.n.c.		Consolare 9	1	X			17
72.	MAGLIFICIO G.A.EMME S.A.S. di Giacchè anna Maria e C.		Garibaldi n.1	1		X	19	19
73.	MARCHETTI GEMMA LORETTA		P.a Matteotti 11	1		X		16

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

74.	MARTINISI SIMONE		Consolare n. 41	1		X	115	115
75.	MARZI PATRIZIA		Consolare 2	1		X		33
76.	MASCIOTTI PLINIO		Centrale Umbra 2/b	2		X		9
77.	MENGHINI CLAUDIO	<b>GIOIELLERIA MENGHINI</b>	P.zza Kennedy 12	2		X		40
78.	MERULLI MARGHERITA		P.zza della Repubblica	1		X		28
79.	MIGLIARELLI SIMONA		Via P. S.Fagotti, 4	2		X		62
80.	MILLE IDEE S.R.L.		Via Limiti 52	4		X		96
81.	MINNI NICOLETTA		Della Regioni 56	3		X		50
82.	MIRETTI DANIELA		Torri di Properzio 10	1	X			34
83.	MORETTI ROBERTO		Via Centrale Umbra 23	2	X			40
84.	MORETTI SIMONA		Via Centrale Umbra n.9	2		X	75	102
85.	MOSCATELLI FEDERICA		Consolare 23	1	X			23
86.	MOVIDA S.R.L.		Centrale Umbra 2/b	2		X		75
87.	NICHINONNI MANUELA	<b>L'Angolo del Fai da Te</b>	Via Centrale Umbra, 23	2		X	54,27	55
88.	NIZI PIERINO e FIGLI s.r.l.		Pinturicchio 3	2		X		90
89.	NIZI PIERINO e FIGLI s.r.l.		Dell'Industria	4		X		1320
90.	NUOVA HAPPY FASHION s.r.l.		Dell'Industria 7	4		X		220
91.	ONORANZE FUNEBRI DONATI E MENICONI S.R.L.		Vitale Rosi, 26	2		X	80	80
92.	PANERI MARCELLO		Garibaldi, 18	1		X		26
93.	PARADISI GIANNI e C. s.n.c.		G. Marconi 1	2		X		50
94.	PARIS MARIA LUISA e C. s.n.c.		Centrale Umbra	2				3
95.	PESCI LORETTA		Centrale Umbra	2	X			42
96.	PETRINI ENZO e C. s.n.c.		S. Felice 46	4		X		29
97.	PIERELLA PATRIZIA		S. Anna 14	2	X			25

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

98.	PIERMARINI CALZATURE S.r.l.		Via Garibaldi, 30	1		X	20	20
99.	PROIETTI BOCCHINI PAOLO		Via Torri di Properzio, 13	1		X		15
100.	RAPO LUCA		Centrale Umbra 87	2		X		30
101.	RENZI NICOLETTA		Cavour 29	1		X		35
102.	RICCI GIULIANO		Vitale Rosi n.26	2		X		
103.	ROMITI CLAUDIO		Giulia	1		X		2
104.	ROSCINI SANTE - FORNO		Consolare 7	1	X			18
105.	ROSSIGNOLI CORRADO	<b>LA TAVOLA DELL'UMBRO</b>	8.5.1.2	1	X			63
106.	RUFFINELLI MARIO		V. Rosi 30	2		X		24
107.	SALARI GIOVANNI MARIA		Giulia 16	1	X			53
108.	SERENELLI GILDO & C. snc		Delle Regioni58	3	X			35
109.	SERENELLI GILDO & C. snc		Centrale Umbra,71	2	X			90
110.	SIENA MASSIMO		Lago Trasimeno n.1/A	4		X		87,85
111.	SIMON PHILIPPE ALBERT		Consolare	1		X	44	66
112.	SODI MARCELLO		Vitale Rosi 26	2		X		200
113.	SOZI ADALBERTO		Pinturicchio 55	2				35
114.	SPECIAL MARKET s.n.c.		Delle Regioni	3	X			285
115.	STEFANETTI ANDREA		Centrale umbra, 65	2		X	40	101
116.	STRAPPINI VEICOLI INDUSTRIALI s.r.l.		G.di Vittorio 27	2		X		205

*Comune di Spello (PG)*  
*Piano di classificazione acustica – Relazione descrittiva*

117.	SVILUPPO DISCOUNT S.P.A.		G. di Vittorio 27/29	2	X	X		500
118.	TACCUCCI SILVANA		Via Ca' Rapillo	2	X			83
119.	TARDIOLI FABIO (*)		c/o Rondoni Pamela Via Cavour, 14		X			
120.	TARDIOLI LUIGI		Giovanni XXIII	2		X		100
	CREAZIONI STEFY S.N.C.		Via Centrale Umbra 37	2		X	70	70
121.	TECNOAUTO s.n.c.		Papa Giovanni XIII	2		X		135
122.	TEODORI MARIA CLEOFE		Delle Regioni	3		X		44
123.	TESSUTI DI MONTEFALCO UNO S.R.L.	<b>TESSUTI DI MONTEFALCO</b>	Cavour 5	1		X		35
124.	TIMI LUIGI & C. S.N.C.		Delle Regioni	3				15
125.	TOMASSINI PAOLO		Centrale Umbra 53	2		X		57
126.	TORREFAZIONE CAFFE' MOKACIKA S.R.L.		Viale Vitale Rosi, 30	2	X		20	20
127.	VESCHINI SIMONA		Consolare 76	1		X		68
128.	VILLAMENA M. TERESA		Cavour 35	1	X			50
129.	VILLAMENA M. TERESA		Cavour 13	1	X	X		94
130.	VITALI MARIO		Lazio 4/b	3		X		
131.	VREL di VERDI ROBERTO (***)		Lago Trasimeno 27	4		X		
132.	WONDERFUL s.a.s. di Alessi Lucio e C.		Consolare 5	1		X		62

## ALLEGATO 5: INDICE DEI SITI ARCHEOLOGICI, STORICI, NATURALISTICI

1. Abbazia di S. Silvestro
2. Anfiteatro
3. Porta dell' Arce
4. Arco di Augusto
5. Cappella di Sant' Anna (detta Cappella Tega)
6. Casa Benedetti
7. Palazzo Bocci
8. Casa Chieti-Magnani-Donnola
9. Palazzo Urbani – Acuti
10. Chiesa di S. Andrea
11. Casa Olorini
12. Chiesa di S. Anna
13. Chiesa di S. Barbara
14. Chiesa di S. Bernardino
15. Ex Chiesa e Convento di S. Caterina di Rapecchiano
16. Chiesa di S. Claudio
17. Ex Chiesa di S. Ercolano
18. Ex Chiesa di S. Filippo e S. Rufino
19. Teatro Civico Subasio
20. Chiesa di S. Lorenzo
21. Chiesa di S. Maria della Consolazione di Prato
22. Chiesa di S. Maria del Mausoleo
23. Chiesa Collegiata di S. Maria Maggiore e Cappella Baglioni del Pintoricchio
24. Ex Chiesa di S. Maria in Paterno
25. Chiesa di S. Martino
26. Ex Chiesa di S. Michele Arcangelo
27. Chiesa di S. Ventura
28. Chiesa e Monastero di S. Maria di Vallegloria
29. Chiesa ed Ex Convento di S. Girolamo
30. Ex chiesa di S. Maria di Vico (detta Chiesa Tonda)
31. Castello di Collepino
32. Ex Oratorio di S. Maria della Misericordia

33. Area del Foro Romano
34. Mosaici romani (presso ex l'Ospedale)
35. Santuario della Madonna della Spella
36. Chiesa della Madonna della Stella
37. Chiesa della Madonna di Colpernieri
38. Chiesa della Madonna Ilare
39. Molino fam. Buccilli
40. Ex Monastero di S. Maria di Vallegloria Vecchio
41. Palazzo dei Canonici sede della Pinacoteca Civica di Spello
42. Oratorio di S. Biagio
43. Palazzo Comunale in Piazza della Repubblica
44. Porta Consolare
45. Porta Fontevecchia
46. Porta Prato
47. Porta S. Angelo
48. Porta Urbica e cinta muraria
49. Porta Venere e Torri di Properzio
50. Portonaccio
51. Posterula – Torretta di Borgo
52. Rocca dell'Albornoz - Palazzo Baglioni
53. Castello di S. Giovanni
54. Chiesa di S. Gregorio Magno e Oratorio della Morte
55. Chiesa e Convento di San Severino
56. Teatro Tempio di epoca romana (area Villa Fidelia)
57. Resti di complesso termale (area San Claudio)
58. Torre medievale Piazza Kennedy
59. Torre medievale e cinta muraria (presso Via S. Anna)
60. Palazzo Bianconi
61. Torre albornoziana (presso San Severino)
62. Torre di Acquatino
63. Torre di S. Margherita
64. Torre Quadrano
65. Villa Elmi
66. Villa Fidelia
67. Cappella della Croce (presso chiesa dell'Ospedale)
68. Collegio Convitto Vitale Rosi e Oratorio di S. Giovanni Battista
69. Villa romana in Loc. Sant'Anna

- 70. Villa romana in Via Baldini
- 71. Ex chiesa della SS. Trinità
- 72. Chiesa della trinità
- 73. Porta Montanara
- 74. Torre alboroziana (presso Villa Preziosi)
- 75. Ex Chiesa di S. Pietro in Paterno